

# Relazione sulla **Gestione di esercizio**

Dicembre 2021



## ORGANI SOCIALI

### **Amministratore Unico**

(nominato in data 07 giugno 2019, in carica per tre esercizi fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021)

Alfonso GALLO Amministratore Unico

### **Collegio Sindacale**

(nominato in data 7 giugno 2019, in carica per tre esercizi fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021)

Vincenzo CACACE Presidente  
Filomena GRIECO Sindaco  
Letizia LA FELBA Sindaco  
Cecilia ARCOPINTO Sindaco Supplente  
Maurizio DE ANGELIS Sindaco Supplente

### **Revisori Legali**

(nominati il 7 giugno 2019, in carica per tre esercizi, fino alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021)

Concrete Italia S.r.l.

Vincenzo CACACE revisore legale  
Filomena GRIECO revisore legale  
Letizia LA FELBA revisore legale

### **Soci**

General Holding Company S.r.l. 100%

### **Assetto dei Poteri**

La struttura organizzativa di GEKO S.p.A. è articolata secondo il tradizionale modello di governance che vede la gestione aziendale affidata in via esclusiva all'Amministratore Unico. Le funzioni di vigilanza e di revisione legale sono attribuite al Collegio Sindacale.

L'Amministratore Unico ha la rappresentanza legale della Società.

### **Assemblea degli Azionisti**

L'Assemblea è investita dei poteri ad essa espressamente riservati dalla legge. L'Assemblea rappresenta l'universalità degli azionisti e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al vigente statuto, obbligano tutti gli azionisti, compresi gli assenti e i dissenzienti.

### **Amministratore Unico**

L'Amministratore Unico è investito in via esclusiva della gestione dell'impresa, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, escluso soltanto quanto rimesso dalla legge, o dallo Statuto, alle competenze dell'Assemblea.

## QUADRO MACRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

Dopo un 2020 caratterizzato da una recessione senza precedenti, causata dalla pandemia da COVID-19 e di conseguenza da una contrazione del PIL mondiale di circa il 3,7%, il 2021, grazie all'avvio su larga scala delle campagne vaccinali, è stato contrassegnato da un buon recupero dell'economia mondiale, sospinto da una ripresa dei consumi e del commercio internazionale.

La ripresa, su cui incalza l'impennata dei contagi registratasi a fine anno in seguito alla diffusione della variante Omicron, non è stata uniforme a livello mondiale: difatti, se da un lato le principali economie sembrano aver superato i periodi più duri dal punto di vista economico e sociale (ma non sanitario), dall'altro per altri Paesi, considerato il perdurare dell'emergenza sanitaria, causa l'insufficiente diffusione dei vaccini, anche il 2022 potrebbe rivelarsi un anno di crisi.

Il 2021 è stato anche l'anno del ritorno dell'inflazione, anche se non in modo uniforme a livello globale, innescata dal *mismatch* tra domanda e offerta che ha determinato un innalzamento dei livelli dei prezzi: una domanda vivace, e un'offerta insufficiente a soddisfarla, dovuta parzialmente dall'adozione di nuove misure restrittive per contenere la diffusione del virus determinando di conseguenza forti contrazioni nelle catene di fornitura e un'inflazione da offerta. L'inflazione è stata più marcata negli Stati Uniti (dove a novembre ha raggiunto quasi il 7%) e nei Paesi emergenti non asiatici; in Europa e in Asia sembrerebbe più contenuta, anche se in crescita.

Sul fronte delle commodity, la domanda cinese e del mercato asiatico in generale hanno avuto un ruolo cruciale nel determinare i picchi raggiunti dalle quotazioni del gas in Europa nel 2021, con ricadute sui prezzi dell'energia elettrica.

Discorso diverso per il petrolio e le altre materie prime: queste ultime, infatti a fine anno, hanno visto una riduzione degli indici aggregati dei prezzi internazionali rispetto ai picchi dei mesi estivi, facendo prevedere una progressiva riduzione della spinta inflazionistica nel corso del 2022. Quanto al petrolio, la comparsa della variante Omicron ha alimentato il timore di nuovi blocchi alla circolazione e, dunque, il timore di una nuova caduta dei consumi di carburanti. Il prezzo del Brent è così passato da una quotazione media mensile di 84 dollari al barile nel mese di ottobre a una di 79 dollari nel mese di dicembre 2021. In prospettiva, sul fronte della domanda, nei Paesi avanzati e a maggior copertura vaccinale, la recrudescenza del virus e l'insorgenza di nuove varianti potrebbe avere effetti limitati sull'entità della stessa (compresa quella dei servizi) grazie alla percezione dei consumatori di un rischio più contenuto per la salute, conseguente alla diffusione dei vaccini; sul fronte dell'offerta, l'introduzione di nuove restrizioni, conseguente alla recrudescenza della pandemia, potrebbe acuire nuovamente la scarsità di materie prime e prodotti intermedi, frenando la normalizzazione dei processi produttivi mondiali.

Quanto sopra, non fa altro che confermare la forte incertezza del contesto economico, nonché la volatilità dei prezzi delle commodities attesa anche nel corso del 2022.

Sul fronte del PIL per il 2022 si prevede una riduzione del ritmo di espansione del ciclo economico. Il rallentamento interesserà sia i paesi industrializzati che quelli emergenti, Cina inclusa.

Prometeia stima che nel 2021 gli Stati Uniti avranno una crescita del PIL del 5,6% e nel 2022 cresceranno del 4,2%, per via della presenza dei vincoli di offerta, della riduzione degli impulsi della politica di bilancio, del minore sostegno della politica monetaria, dell'esaurimento dell'effettorimbalo legato alla normalizzazione della situazione sanitaria e, non ultimo, per l'erosione del potere d'acquisto di famiglie e imprese conseguente alla più alta inflazione.

In Cina, la crescita media annua del 2022 è prevista in forte riduzione rispetto al 2021 (da +8,1% a +4,0%); la ripresa delle infezioni da COVID-19 ha influito sulla fiducia delle famiglie, mentre dal lato della produzione alle difficoltà già esistenti nelle catene produttive si è aggiunta la stretta governativa sui consumi energetici che, di fatto, ha bloccato l'attività di alcuni siti produttivi, portando anche a chiusure temporanee e, conseguentemente, a rallentamenti nella produzione industriale e negli investimenti fissi lordi, ma anche nei consumi elettrici dell'industria e dei servizi. Tengono le esportazioni, che si confermano il più importante elemento di traino. Si registra qualche tensione sui

prezzi, mentre la politica economica ha colpito il settore immobiliare con l'imposizione di regole che di fatto stanno ampiamente limitando l'accesso a nuovi finanziamenti.

Il PIL dell'Eurozona, dopo il +5,2% del 2021 si attesterà al 4,1% nel 2022, con una elevata eterogeneità tra i Paesi dell'area: nelle previsioni di Prometeia l'Italia crescerà del +6,3% nel 2021 e del + 4,0% nel 2022; la Germania si fermerà al +2,8% nel 2021 per poi crescere del 3,8% nel 2022; la Francia è prevista in crescita del 6,7% nel 2021 e del 4,1% nel 2022; la Spagna crescerà del 4,3% nel 2021 e del 4,7% nel 2022. Nell'Eurozona, i principali Paesi nel 2021 hanno mantenuto un ritmo di espansione dell'attività economica piuttosto sostenuto, trainato dalla domanda interna e, in particolare, dalla spesa per servizi e per il turismo. Il contributo positivo della domanda interna è la sintesi di un incremento dei consumi delle famiglie e di una contrazione degli investimenti (con l'eccezione dell'Italia), sia strumentali che nelle costruzioni. Nel settore dei servizi privati le componenti del commercio e delle attività artistiche sono, tuttavia, ancora al di sotto dei valori pre-pandemia. Marginale il contributo della domanda estera che registra una diminuzione sia delle esportazioni che delle importazioni di merci, a fronte di un incremento di quelle dei servizi. Nel complesso, ci si attende che il settore dei servizi prosegua vero la ripresa, mentre quello industriale, è alle prese con le difficoltà provenienti dalle catene di approvvigionamento e dagli aumenti dei prezzi. Al di fuori dell'Eurozona, nel Regno Unito la crescita del PIL si attesterà sul +6,5% nel 2021, e sul +4,3% nel 2022, in un contesto caratterizzato nella parte finale dell'anno da un numero molto elevato di contagi e da difficoltà nel reperimento di personale, nell'approvvigionamento di merci e materie prime, e nel commercio internazionale.

La variante Omicron costituisce il maggiore elemento di incertezza per la domanda interna, caratterizzata da una crescita discreta dei consumi e una molto moderata degli investimenti; negativo è il contributo della domanda estera.

Per quanto riguarda l'Italia, il 2021 è stato un anno positivo per la sua economia stimata, in crescita del 6,3%. Importanti recuperi sono stati registrati dalla spesa delle famiglie, specialmente nei servizi, dopo il termine del *lockdown* e l'avvio della stagione turistica; gli investimenti in beni strumentali hanno mostrato un'ottima dinamica e hanno ormai recuperato i livelli pre-crisi; in crescita anche gli investimenti in costruzioni, per quanto rallentati rispetto al fortissimo recupero *post-lockdown* innescato dagli incentivi fiscali alle ristrutturazioni edilizie. Sono nettamente migliorate le esportazioni, nonostante le difficoltà che permangono nelle catene di fornitura internazionali, di cui l'industria manifatturiera italiana risente tuttavia in misura minore rispetto agli altri principali *competitors*, avendo l'Italia poche grandi produzioni "in serie", vulnerabili alle interruzioni delle forniture stesse, e possedendo invece tante produzioni di nicchia, realizzate "su misura".

Un certo grado di incertezza per l'imminente futuro è dettato dalla riacutizzazione dei contagi e da una spinta inflazionistica che si sta manifestando in maniera più persistente del previsto. La variante Omicron sta infatti alimentando i timori circa la necessità di introdurre nuove restrizioni alla socialità e all'attività economica. Occorre, tuttavia, rilevare che l'Italia si presenta come uno dei Paesi meglio posizionati per affrontare le nuove varianti del *virus*, grazie agli elevati tassi di vaccinazione della popolazione, al solerte avvio della campagna per la somministrazione della terza dose e la vaccinazione dei bambini e, soprattutto, grazie all'uso ormai consolidato del *green pass*. Quanto all'inflazione, riapparsa sulla scena economica dopo quasi 20 anni, trattandosi di un incremento dei prezzi scaturito da carenza di offerta (e non da eccesso di domanda), le politiche monetarie possono influire ben poco: il riavvio della domanda *post lockdown* ha incontrato strozzature nelle catene di fornitura, cosicché i prezzi di molti semilavorati, influenzati dalla scarsa o mancata disponibilità degli stessi, ha fatto lievitare i costi di produzione. Al momento tali aumenti sono ancora prevalentemente assorbiti dai produttori che preferiscono privilegiare i rapporti con la clientela e investire sulla qualità, ma non potrà continuare così ad oltranza: se entro la prossima estate la situazione nelle catene di fornitura tornerà alla normalità, il danno alla ripresa causato dalle spinte inflazionistiche sarà contenuto e le imprese potranno beneficiare del miglioramento della domanda globale; in caso contrario la ripresa economica potrebbe risultare compromessa.

Sulla solidità della ripresa peserà anche la velocità con cui le famiglie riacquisteranno fiducia e riporteranno la loro propensione al consumo ai livelli pre-crisi: durante e subito dopo il *lockdown* la

propensione al risparmio era infatti aumentata e, nonostante che tale fenomeno si sia attenuato, si è tuttavia ancora lontani dai livelli pre-crisi. Il recupero della propensione al consumo sarà tuttavia sostenuto da una politica di bilancio che rimarrà espansiva, nonostante la futura rimozione di gran parte degli incentivi messi in campo per ammortizzare i costi della pandemia. Grazie ad un miglioramento dei conti pubblici superiore alle attese, il governo Draghi ha optato per il sostegno alla crescita, rinviando agli anni successivi al 2024 il consolidamento dei conti e puntando a un ritorno del rapporto debito/PIL ai livelli pre-crisi entro il 2030 (dopo l'incremento di oltre 20 punti percentuali nel 2020). Inoltre, si ricorda, che l'Italia è tra i maggiori beneficiari dei fondi messi a disposizione dal programma *Next Generation EU* e l'uso che ne farà sarà determinante per orientare la crescita non solo da qui al 2026 (periodo di valenza del piano), ma anche oltre, nella misura in cui il nostro Paese sarà capace di sfruttare appieno le potenzialità del PNRR, con le riforme da tempo attese di burocrazia, giustizia, istruzione e con investimenti pubblici mirati all'innovazione e alla transizione ecologica e digitale.

Nel corso del 2021 la media del tasso di cambio euro/dollaro si è attestata a quota 1,18, risultando in aumento del 3,7% rispetto al 2020. Il rafforzamento della valuta unica è stato particolarmente evidente nel primo semestre dell'anno, sostenuto dall'ottimismo legato all'avvio della campagna vaccinale e al conseguente miglioramento del quadro macroeconomico globale.

Analizzando l'andamento congiunturale, si osserva tuttavia un *trend* di indebolimento dell'euro nel corso del primo trimestre dell'anno, causato principalmente da una maggiore lentezza nell'Eurozona rispetto agli Stati Uniti nell'avvio delle campagne di vaccinazione e dalla persistenza di elevati livelli di infezione da COVID-19. In tale situazione, la BCE ha confermato il proprio orientamento a una politica monetaria fortemente accomodante e nella riunione di marzo ha annunciato per il secondo trimestre dell'anno un'accelerazione nel ritmo degli acquisti del programma PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*). Successivamente, nei mesi successivi, l'euro è risultato in rafforzamento sulla scia della graduale ripresa economica dell'Eurozona, a fronte del miglioramento della situazione sanitaria e dei significativi progressi nelle campagne di vaccinazione. La BCE ha comunque deciso di mantenere invariata la propria linea di politica monetaria accomodante, rimarcando la necessità di preservare favorevoli condizioni di finanziamento.

A partire dal mese di giugno si è registrato un andamento discendente del tasso di cambio, con il dollaro che si è progressivamente apprezzato, determinando nell'ultimo trimestre dell'anno livelli inferiori a quelli del medesimo periodo del 2020. Negli Stati Uniti la forte ripresa economica e l'aumento dell'inflazione hanno dato avvio dall'estate alla discussione sulla normalizzazione della politica monetaria e sulla conclusione delle misure di stimolo adottate nel 2020.

In un primo momento la FED si è dimostrata cauta, indicando la possibilità di un rialzo dei tassi di interesse soltanto nel corso del 2023. Tuttavia, in autunno a seguito dell'ulteriore accelerazione delle spinte inflazionistiche, la FED ha rivisto i propri piani, anticipando le tempistiche per la riduzione della linea espansiva di politica monetaria. Il dollaro si è, dunque, rafforzato con il mercato valutario che ha sempre prezzato in anticipo le mosse della FED. In particolare, da novembre la banca centrale statunitense ha avviato il piano di *tapering*, ovvero di progressiva riduzione degli acquisti mensili di titoli. Nella riunione di dicembre l'orientamento a una politica monetaria più restrittiva è emerso ancor più chiaramente, con le previsioni dei membri della FED che indicano una serie di rialzi dei tassi di interesse nei prossimi anni. Il primo aumento dei tassi di interesse è previsto nel secondo trimestre del 2022, poco dopo la conclusione del *tapering*.

Anche nell'Eurozona si è osservata una forte crescita dell'inflazione nella seconda parte del 2021, guidata dai rialzi dei beni energetici. In tale situazione la BCE ha deciso solo una ricalibrazione del ritmo degli acquisti nell'ambito del programma PEPP, che nel quarto trimestre sono stati effettuati a un ritmo più moderato. Negli ultimi due mesi dell'anno le dichiarazioni della presidente della BCE Lagarde sulla bassa probabilità di un aumento dei tassi di interesse nel 2022 hanno ulteriormente consolidato le aspettative per una divergenza delle politiche monetarie di BCE e FED, determinando, quindi, il deprezzamento dell'euro e il contemporaneo rafforzamento del dollaro.

Per quanto riguarda i **mercati petroliferi, la quotazione media del Brent** ha segnato un aumento del 63,6% su base annuale, passando da 43,2 USD/bbl nel 2020 a 70,7 USD/bbl nel 2021.



L'incremento delle quotazioni rispetto ai livelli del 2020 è avvenuto in un contesto congiunturale di ripresa dell'economia globale, con i consumi petroliferi che hanno segnato un aumento più veloce dell'offerta, favorendo un progressivo ribilanciamento del mercato. L'evoluzione della pandemia e le ripercussioni sulle prospettive di domanda di prodotti petroliferi sono stati i principali fattori che hanno condizionato l'andamento dei prezzi nel corso del 2021, caratterizzato da forte incertezza e volatilità. Da inizio anno i prezzi hanno evidenziato un andamento prevalentemente al rialzo, con l'avanzare delle vaccinazioni di massa che ha permesso di consolidare il recupero delle quotazioni avviato negli ultimi mesi del 2020. Il graduale allentamento delle restrizioni alla mobilità ha supportato il recupero dei consumi e ha favorito una robusta ripresa economica nelle principali economie mondiali.

Sul lato dell'offerta, la disciplina dei paesi dell'alleanza OPEC+ nel rispettare l'accordo sui tagli alla produzione, siglato ad aprile 2020, e la scelta di rivedere con flessibilità i livelli di produzione tramite incontri mensili, per fronteggiare l'incertezza dovuta alla pandemia, hanno rappresentato ulteriori elementi rialzisti. In particolare, la decisione dell'Arabia Saudita di introdurre tagli volontari aggiuntivi temporanei di un milione di barili/giorno da febbraio ad aprile ha accelerato la progressiva eliminazione dell'eccesso di offerta creatosi nel 2020. Da maggio l'OPEC+ ha stabilito di aumentare gradualmente la produzione, con l'obiettivo di assicurare il bilanciamento tra domanda e offerta del mercato globale. Dal mese di agosto i paesi produttori hanno concordato di aumentare mensilmente la loro offerta per complessivi 400 mila barili/giorno; tuttavia, l'incremento effettivo si è rivelato inferiore, date le difficoltà di alcuni paesi produttori a causa della mancanza di adeguati investimenti negli scorsi anni. Tra settembre e ottobre i prezzi del Brent hanno evidenziato forti aumenti, guidati dalle interruzioni alla produzione statunitense di greggio come conseguenza del passaggio di una serie di uragani, oltre che dai rialzi osservati sull'intero comparto energetico. In particolare, l'incremento delle quotazioni del gas ha sostenuto le prospettive di ulteriori aumenti della domanda di petrolio nella stagione invernale, per effetto della maggiore competitività dei prodotti petroliferi per la generazione termoelettrica. In tale contesto l'OPEC+ ha confermato il proprio piano di incremento graduale della produzione, resistendo alle pressioni dei principali paesi consumatori per implementare aumenti più consistenti. I prezzi hanno così raggiunto alla fine di ottobre i massimi da sette anni. Negli ultimi due mesi del 2021 le quotazioni del Brent hanno mostrato un movimento in calo, guidato inizialmente dal rilascio delle riserve strategiche petrolifere da parte degli Stati Uniti e di rilevanti paesi consumatori asiatici. Successivamente, da fine novembre i ribassi si sono accentuati a seguito della nuova variante *Omicron* del COVID-19. La rapida diffusione di tale variante e l'incertezza del suo impatto sulla domanda petrolifera e sulle attività economiche, con diversi paesi che hanno reintrodotta maggiori restrizioni per contrastarne la diffusione, hanno provocato il calo delle quotazioni.

Il prezzo del greggio in euro ha seguito l'andamento annuo di quello in dollari, mostrando un incremento leggermente più contenuto per effetto dell'apprezzamento della moneta unica rispetto all'anno precedente. La quotazione media del 2021 si è attestata a 59,9 euro/bbl, in crescita del 58,2% rispetto alla media osservata nel 2020.

**Il mercato del carbone**, con riferimento alle quotazioni sul mercato atlantico, ha mostrato nel 2021 una media di 121,9 USD/t, in sensibile aumento (+142,8%) rispetto all'anno precedente. Le quotazioni hanno evidenziato un andamento al rialzo nella maggior parte dei mesi dell'anno, che è stato sostenuto dallo squilibrio creatosi tra domanda e offerta sul mercato globale per effetto della ripresa della domanda unita a una serie di interruzioni alla produzione nei principali paesi esportatori. A partire dall'estate la maggiore economicità del carbone rispetto al gas per la generazione termoelettrica ha determinato un aumento della domanda europea. Il rialzo più marcato delle quotazioni è stato osservato nei mesi di settembre e ottobre, sulla scia della carenza di offerta in Cina e dell'incremento dei prezzi del gas.

Successivamente, i prezzi hanno segnato una correzione al ribasso, guidata dagli interventi delle autorità cinesi per aumentare la produzione domestica e limitare l'aumento dei prezzi.

**I prezzi del gas** ai principali *hub* europei si sono attestati su livelli superiori a quelli del 2020, con la media anno che è più che quadruplicata rispetto all'anno precedente. Le quotazioni hanno

registrato un andamento in crescita lungo l'intero corso del 2021, con le variazioni congiunturali che sono risultate più marcate nel terzo e quarto trimestre dell'anno (rispettivamente +89,3% e +96,6%). Il prezzo del gas al TTF - principale riferimento europeo - ha registrato un valore medio di 48,4 c€/smc, segnando un incremento di 38,5 c€/smc rispetto alla media di 9,9 c€/smc del 2020, particolarmente basso per effetto della situazione pandemica. Le quotazioni all'*hub* statunitense dell'Henry Hub - principale riferimento del mercato gas internazionale - hanno registrato nel 2021 un valor medio di 3,9 USD/MMBtu; l'incremento su base annuale (+92,6%) è risultato più contenuto rispetto a quanto osservato agli *hub* europei.

La forte incertezza legata alla pandemia e ad altri fattori, tra cui le tensioni geo-politiche nell'est Europa, insieme alla forte volatilità dei prezzi di tutte le *commodity*, pongono forti interrogativi sull'evoluzione futura dei prezzi. Le quotazioni del mercato dei titoli di emissione CO2 sono risultate in significativo aumento nel 2021 attestandosi a una media di 53,2 euro/t, livello superiore del 115,3% rispetto all'anno precedente. I prezzi hanno proseguito nella tendenza rialzista iniziata alla fine dello scorso anno, che ha segnato la conclusione della fase 3 e l'avvio della fase 4 del sistema ETS. Tale passaggio ha comportato l'impossibilità di utilizzare i permessi di fase 4 ai fini della *compliance* di fase 3 e una diminuzione delle allocazioni gratuite.

In seguito, l'intesa europea su limiti più stringenti alle emissioni di gas serra al 2030 e gli annunci di un'accelerazione nel percorso di decarbonizzazione da parte di numerosi paesi membri hanno favorito il sentimento rialzista.

Nel mese di luglio 2021 la Commissione Europea ha diffuso l'atteso pacchetto "Fit for 55", che include le misure per traguardare il taglio delle emissioni di gas a effetto serra del 55% al 2030, rispetto ai valori del 1990. Il rafforzamento e l'estensione ad altri settori (in primis a quello marittimo) del meccanismo ETS avrà un ruolo chiave nel raggiungimento di tale obiettivo. La robusta ripresa delle attività economiche dagli impatti della pandemia e il maggiore ricorso alla generazione termoelettrica a carbone, stanti le tensioni sul sistema gas, hanno offerto ulteriore supporto alle quotazioni. Il mercato dei permessi di emissione CO2 ha attirato inoltre l'interesse di operatori speculativi, fattore che ha ricoperto un importante ruolo nelle dinamiche di prezzo osservate nel 2021. Negli ultimi mesi dell'anno, gli elementi climatici e tecnici uniti alla finalizzazione dell'intesa di coalizione per la formazione del nuovo governo tedesco, che prevede anche l'impegno a promuovere un floor delle quotazioni EUA a 60 €/t, hanno guidato il raggiungimento di prezzi record, oltre gli 80 €/t.

Il mercato dei Titoli di Energetica (TEE) ha registrato nel 2021 una quotazione media di 266,6 euro/TEE, in lieve aumento (+1,6%) rispetto al 2020 quando la media si era attestata a 262,3 euro/TEE. Nei primi tre mesi dell'anno i prezzi sono risultati in crescita, raggiungendo in marzo quota 290,2 euro/TEE, per effetto dell'incertezza sull'evoluzione degli obblighi per il quadriennio 2021-2024, dovuta ai ritardi nell'emanazione del relativo decreto e alla perdurante di squilibrio tra domanda e offerta. Successivamente, le quotazioni hanno segnato una correzione al ribasso, guidata dalla pubblicazione del nuovo Decreto, che ha tagliato drasticamente gli obblighi relativi al 2020 e ha fissato per i successivi anni degli obiettivi di risparmio energetico più contenuti rispetto al passato. Dopo la scadenza per l'assolvimento degli obblighi del 2020, prorogata dal 31 maggio a metà luglio, il mercato è tornato ad attestarsi a valori attorno a 260 euro/TEE, che costituisce il segnale di prezzo fornito dalla normativa.

## **ANDAMENTO DEL MERCATO ENERGETICO IN ITALIA**

### **Energia Elettrica**

Nel 2021, la domanda lorda di energia elettrica ha evidenziato un incremento rispetto all'anno precedente. Il totale dei consumi elettrici si è attestato a circa 318,1 TWh, in aumento del 5,1% (15,3 TWh) rispetto all'anno fiscale 2020.

Sul piano della generazione netta, il contributo della produzione nazionale presenta anch'essa nel corso del 2021 un incremento pari al 1,8% rispetto al 2020 per un controvalore pari a circa 5 TWh. Le uniche fonti che registrano un miglioramento sono la produzione termoelettrica, che realizza un

aumento in termini assoluti pari a circa 5,4 TWh (3%), e l'eolica che guadagna circa 2,1 TWh (11,2%) grazie soprattutto alla buona ventosità dell'ultimo trimestre dell'anno. Le restanti fonti rinnovabili invece mostrano *performance* negative con il solare che si contrae di 0,4 TWh (-1,9%) a causa del minor irraggiamento nel mese di aprile e nel quarto trimestre, e le fonti idroelettriche che si riducono di 1,7 TWh (-3,5%) per effetto della minor produzione in coda all'anno il cui coefficiente di inaso si posa sui minimi storici. Complessivamente la produzione nazionale, al netto dei pompaggi, ha coperto l'86,7% della domanda, in riduzione rispetto all'anno precedente in cui si era attestata all'89,5% per effetto delle maggiori esportazioni verso l'estero.

Nel corso del 2021 il saldo netto con l'estero mostra un incremento sul 2020 per circa 10,6 TWh (+32,9%). In merito al quarto trimestre 2021, i consumi complessivi di energia sul territorio italiano prelevati dalla rete ammontano a circa 80,2 TWh, in aumento di circa 2,5 TWh (3,3%) rispetto allo stesso periodo del 2020.

Per quanto concerne il contributo per fonte, la produzione termoelettrica incrementa di 6,7 TWh (+14,8%) a compensazione parziale del minor apporto dall'estero che si contrae di 2,9 TWh (-25,3%), e le fonti idroelettriche che riducono il loro contributo di 2,4 TWh (-21,2%). Le restanti fonti rinnovabili mostrano sostanzialmente la stessa fotografia dello corso anno, con l'eolico in incremento (+32,9%), grazie alla maggiore ventosità, ed il solare in contrazione (-3,7%) per effetto del minor irraggiamento sui mesi di novembre e dicembre. In termini complessivi, il contributo della produzione nazionale nel corso del quarto trimestre si attese, al netto dei pompaggi, per circa l'89,3% della domanda, in aumento rispetto l'85,2% registrato nel 2020.

**Con riferimento allo scenario prezzi** al 31 dicembre 2021, la quotazione media 2021 del PUN TWA (Prezzo Unico Nazionale *Time Weighted Average*) si è attestata su un livello di 125,5 euro/MWh, in aumento del 222,4% rispetto al dato relativo all'anno precedente (38,9 euro/MWh).

Questo rilevante rialzo di prezzo si inquadra in un contesto, comune a livello europeo, di recupero dell'economia dagli impatti della pandemia da COVID-19, che hanno caratterizzato in modo significativo il 2020, e di un rafforzamento dei costi di generazione termoelettrica (combustibili, permessi CO<sub>2</sub>), pur in un contesto di grave volatilità e incertezza circa l'evoluzione nei prossimi mesi. Analogamente al rialzo è stato osservato sulle *commodity* e sui permessi EUA, che hanno raggiunto valori *record*. L'aumento della domanda elettrica, a seguito della sopracitata ripresa economica, e la più debole offerta rinnovabile hanno supportato l'apprezzamento del PUN, ponendo in secondo piano l'effetto dell'incremento delle importazioni dovuto al ripristino della NTC (*Net Transfer Capacity*) sulla frontiera settentrionale e alla minore competitività del *mix* di produzione elettrica nazionale. Nell'ultimo trimestre dell'anno, tuttavia, le criticità emerse nel parco di generazione nucleare francese hanno determinato una riduzione dell'*import* netto da nord in un contesto di ridotta idraulicità, favorendo un più ampio ricorso alla produzione termoelettrica nazionale, già caratterizzata da costi di generazione elevati. Di conseguenza, negli ultimi tre mesi dell'anno la media del PUN è risultata pari a 241,8 euro/MWh, un aumento del 395,6% su base tendenziale. A dicembre il PUN ha più volte aggiornato i massimi storici toccando quota 437,9 euro/MWh il giorno 22 dicembre, e attestandosi a una media mensile di 281,2 euro/MWh (+420,5% su base annuale).

Per quanto riguarda i prezzi zionali, nel 2021 si sono rilevate variazioni differenziate, con rialzi più marcati al Nord (+231,3%) e al Centro Nord (+224%) rispetto a quanto osservato nelle altre zone (in media +210,2%), stante la maggiore dipendenza dalla produzione termoelettrica e dalle dinamiche dei mercati limitrofi. Il prezzo della zona Sicilia ha esibito i rincari inferiori (+179,2%) grazie all'incremento della capacità del cavo Sorgente-Rizziconi che collega l'isola al continente.

**Anche i prezzi dei paesi esteri** hanno evidenziato un generale aumento, supportati dalle quotazioni delle *commodity* e dalla ripresa economica. La Francia ha chiuso il 2021 a 109,2 euro/MWh, in salita del 239% rispetto all'anno precedente.

La Germania ha chiuso a quota 96,8 euro/MWh (+217,8% rispetto al 2020).



## Gas Naturale

**Nel 2021 i prelievi di gas naturale in Italia** mostrano complessivamente un incremento rispetto all'anno precedente, caratterizzato da minor consumi per effetto del contesto pandemico, registrando in totale un consumo pari a circa 76,2 miliardi di metri cubi (+7,8%) nonostante la manifestazione di condizioni di forte incertezza nella coda dell'anno contrassegnato da un peggioramento del quadro pandemico e da forte volatilità dei prezzi di energia i cui effetti e ricadute potrebbero perdurare nell'anno in corso. Il settore residenziale, tipicamente più sensibile all'andamento del clima, ha registrato il maggior incremento per effetto di un ritorno a temperature mediamente normali nel periodo invernale di inizio anno e di fine anno, consumando complessivamente poco più di 30 miliardi di mc, circa 3 miliardi in più rispetto al 2020 (+10,2%). Per quanto concerne il comparto industriale, si osserva un aumento dei consumi per circa 1,1 miliardi di mc (6,4%) rispetto all'anno precedente, in cui alcuni settori di produzione subiscono rallentamenti a causa del contesto pandemico generale che vede l'adozione di misure di emergenza cautelari. A livello totale gli usi industriali chiudono l'anno con circa 17,6 miliardi di mc nonostante le perturbazioni della *supply chain* internazionale e del peggioramento del quadro pandemico di fine anno. Infine, il consumo di gas nella generazione termoelettrica recupera la flessione osservata nel corso del 2020, portandosi a circa 26 miliardi di mc, soprattutto grazie alla flessione delle importazioni nette di energia nel corso del quarto trimestre che ha necessitato del maggior contributo da parte della generazione termoelettrica per coprire il fabbisogno elettrico nazionale. Nel corso del quarto trimestre i consumi di gas naturale presentano sostanzialmente un miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente con un totale prelevato di circa 23 miliardi di mc (+8,9%), incassando circa 1,8 miliardi di mc in più sul 2020 principalmente a causa dei maggiori prelievi del termoelettrico (+1,1 miliardi), per i motivi precedentemente accennati, e della climatica più fredda nel comparto civile che ha aumentato i consumi per riscaldamento (+0,7 miliardi di mc). Invariati, invece, i consumi nel segmento industriale che rimane a 4,4 miliardi di mc.

Per ciò che attiene alle fonti di approvvigionamento, nel corso del 2021 occorre segnalare il contributo del nuovo gasdotto TAP, entrato in esercizio il 31 dicembre 2020, che complessivamente ha immesso nella rete italiana più di 7 miliardi di mc.

A livello complessivo nel 2021 le fonti di approvvigionamento hanno registrato:

- una produzione nazionale in calo di 0,7 miliardi di mc (-19% vs 2020);
- importazioni di gas incrementate di 5,7 miliardi di mc (+9% vs 2020);
- un saldo a stoccaggio in erogazione per circa 1,5 miliardi di mc.

Nel corso del 2021, il prezzo del *gas spot* in Italia, di concerto con i movimenti registrati agli altri *hub* europei, ha segnato un sensibile incremento rispetto allo scorso anno (+342,8%), attestandosi a quota 48,5 c€/smc.

Questo è il risultato di consumi in crescita supportati da fattori climatici ed economici, mentre la disponibilità di forniture nei primi nove mesi dell'anno è stata impattata dalle manutenzioni, programmate e non, alle infrastrutture di Russia e Norvegia. In seguito, in un contesto di crescenti tensioni geopolitiche tra Russia ed Unione Europea riguardo l'indipendenza dell'Ucraina e il processo di certificazione dell'infrastruttura Nord Stream 2, i volumi di gas russo via gasdotto sono risultati particolarmente volatili nell'ultima parte dell'anno, aggiungendosi al quadro di ridotto contenuto degli stoccaggi ed esacerbando di conseguenza la pressione sul sistema gas europeo. Si tratta di fattori di natura congiunturale su cui grava una forte incertezza circa le evoluzioni nei prossimi mesi.

Nel 2021 lo *spread* PSV-TTF è diminuito dell'85,6% rispetto allo scorso anno, registrando un valore medio di 0,2 c€/smc.

## QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE DI RIFERIMENTO IN ITALIA

### Ministero della Transazione Ecologica

È stato pubblicato nella GU n. 148 del 23 giugno 2021 il Decreto Legge 23 giugno 2021 n. 92 recante "Misure urgenti per il Rafforzamento del ministero della transizione ecologica e in materia di *sport*" che è entrato in vigore dal 24 giugno 2021.

Il decreto prevede:

- nomina di un inviato speciale per il cambiamento climatico;
- trasferimento della competenza statale per i progetti relativi agli impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW per le stanze presentate a partire dal 31 luglio 2021.

### PNRR – Piano nazionale di ripresa e resilienza

Nel mese di febbraio 2021 è entrato in vigore il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento Europeo e del Consiglio che istituisce il Recovery and Resilience Facility (RRF), per disciplinare il piano dell'Unione europea per far fronte alle ripercussioni economiche e sociali della pandemia da COVID-19. Gli Stati Membri hanno predisposto dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR), nei quali è stato definito il programma di riforme e investimenti per il periodo 2021-2026. Il Piano definitivo è stato inviato alla Commissione Europea a fine aprile. Il Piano italiano stanziava 191,5 miliardi di euro (di cui 68,9 sovvenzioni e 122,6 prestiti) nel periodo 2021-2026. Gli investimenti sono accompagnati da riforme per migliorare le condizioni normative del contesto e per aumentare equità, efficienza e competitività. La centralità è assegnata ai progetti dedicati alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica e alle infrastrutture per la mobilità sostenibile (70 miliardi di euro).

Le principali aree di interesse sono: produzione FER, sviluppo della filiera dell'idrogeno verde, soluzioni per la mobilità sostenibile e l'efficienza degli edifici pubblici e privati.

Il 22 giugno 2021 la Commissione Europea ha valutato positivamente il PNRR e ha presentato una proposta di approvazione. Il Piano è stato approvato dal Consiglio Europeo sulla base di tale proposta, e in agosto 2021 è stata erogata la prima tranche di risorse pari a 24,9 miliardi di euro (13% dell'importo totale).

### Decreto legge n. 59 del 6 maggio 2021 "Fondo complementare PNRR"

Il decreto è stato convertito dalla legge di conversione 1° luglio 2021, n. 101, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 6 luglio 2021.

Il provvedimento definisce un programma di investimenti finalizzato ad integrare gli interventi del PNRR con risorse nazionali per circa 30,62 miliardi di euro. Per quanto riguarda gli ambiti di maggiore interesse, è prevista la seguente allocazione delle risorse:

- rinnovo flotte bus e navi: rispettivamente 600 e 800 milioni;
- interventi sulle infrastrutture portuali: 2,86 miliardi;
- riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica: 2 miliardi;
- interventi per gli ospedali sicuri e sostenibili: 1,45 miliardi;
- crediti di imposta per gli investimenti nell'ambito della "Transizione 4.0": 5,08 miliardi;
- agevolazioni per la riqualificazione dell'edilizia residenziale in relazione al "Superbonus": 4,56 miliardi.

### Decreto legge "Attuazione PNRR" recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose".

Il decreto n. 152 del 6 novembre 2021, è stato convertito dalla legge di conversione 29 dicembre 2021, n. 233, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 2021.

Il provvedimento, tra le altre, contiene le seguenti disposizioni:

- in materia di superamento della regolazione di prezzo nei mercati finali, si prevede dal 1° gennaio 2023 la continuazione del servizio di maggior tutela per i clienti domestici elettrici,

nelle more dello svolgimento delle procedure competitive per l'assegnazione del servizio di vendita a tutele gradualmente, che dovranno concludersi entro il 1° gennaio 2024; in particolare, per quanto riguarda i clienti vulnerabili, dal 1° gennaio 2023 si continua ad applicare il servizio di maggior tutela, nelle more dell'adozione della tariffa dedicata agli stessi;

- disposizioni per la riduzione dei tempi del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS);
- disposizioni in materia di strumenti incentivanti per le FER e sulla gestione del fine vita degli impianti fotovoltaici;
- misure per agevolare la realizzazione di interventi volti a fronteggiare il rischio idrogeologico.

### **Decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.**

Il provvedimento contiene le seguenti disposizioni:

- meccanismi di incentivazione degli impianti a fonti rinnovabili: previste aste al ribasso per gli impianti superiori a 1 MW e richiesta diretta, per gli impianti di piccola taglia pari o inferiori a 1 MW. Gli impianti di piccola taglia innovativi o con costi di mercato elevati, saranno, invece, incentivati tramite bandi;
- per gli impianti che fanno parte delle comunità energetiche o di configurazioni di autoconsumo collettivo è possibile accedere a un incentivo diretto, differente da quello previsto per gli altri impianti FER;
- disciplina per l'individuazione di aree idonee per l'installazione degli impianti FER;
- semplificazione delle autorizzazioni e a specifici incentivi, per agevolare l'iter di accesso e garantire maggiori
- certezze agli operatori del settore, attraverso programmazioni quinquennali;
- biometano: incentivazione attraverso specifica tariffa;
- idrogeno: forme di incentivazione che saranno stabilite con successivo Decreto del MITE;
- costruzione ed esercizio di elettrolizzatori;
- garanzie di origine;
- utilizzo dell'energia rinnovabile per il miglioramento della prestazione energetica degli edifici.

### **Decreto legge "Semplificazioni e Governance"**

Il decreto legge n. 77 del 31 maggio 2021, è stato convertito dalla legge di conversione n. 108 del 29 luglio 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 30 luglio 2021.

Tra le altre cose, sono previste le seguenti misure:

- disposizioni relative al modello di governance per l'attuazione degli interventi previsti nel PNRR;
- semplificazioni delle procedure VIA relative agli interventi PNRR e PNIEC;
- misure per l'accelerazione delle procedure autorizzative per lo sviluppo delle FER: procedure ambientali semplificate per gli impianti fotovoltaici fino a 10 MW e misure di sostegno per l'agrovoltaico;
- semplificazioni autorizzative per gli interventi di repowering di impianti esistenti e per i sistemi di accumulo elettrochimici e pompaggi;
- misure di semplificazione in materia di "Superbonus 110%";
- semplificazioni per la promozione dell'economia circolare e il contrasto idrogeologico;
- misure in materia di contratti pubblici.

## Legge Bilancio 2022

Il provvedimento contiene, tra le altre, le seguenti disposizioni:

- disposizioni in materia di detrazioni fiscali nell'edilizia, tra queste per quanto riguarda il cd. *Superbonus* è prevista la proroga delle scadenze relative all'applicazione della detrazione e la proroga al 2025 dell'applicazione dello sconto in fattura / cessione del credito; per le detrazioni edilizie diverse dal Superbonus è prevista la proroga al 31 dicembre 2024 delle scadenze per la detrazione e per l'applicazione dello sconto in fattura / cessione del credito, inoltre è introdotto un obbligo di visto di conformità in tali casi per interventi di importo superiore 10 mila euro (ad esclusione delle attività in edilizia libera); infine, è previsto un decreto MiTE con cui sono stabiliti valori massimi per alcune categorie di beni;
- introduzione di misure al fine di contenere gli effetti degli aumenti dei prezzi nei settori elettrico e gas nel primo trimestre 2022 (in continuità con le misure introdotte dal "DL "Bollette"); inoltre, in caso di inadempimento al pagamento delle fatture emesse dal 1° gennaio 2022 al 30 aprile 2022 nei confronti dei clienti domestici per la fornitura di elettricità e gas, gli esercenti la vendita sono tenuti a offrire un piano di rateizzazione di durata non superiore a 10 mesi, senza applicazione di interessi (viene previsto a favore degli stessi un meccanismo di anticipo degli importi rateizzati);
- introduzione di un credito d'imposta per le spese documentate relative all'installazione di sistemi di accumulo integrati in impianti di produzione elettrica alimentati da fonti rinnovabili, anche se già esistenti;
- misure di semplificazione in ambito mini-idroelettrico, che prevedono che i titolari delle concessioni d'uso per l'acqua potabile possono avanzare richiesta per la produzione di energia idroelettrica all'interno dei propri sistemi.

Inoltre, sono previste misure per la proroga del credito d'imposta per beni strumentali; per l'istituzione di un Fondo per il sostegno alla transizione industriale; per l'istituzione del Fondo Italiano per il Clima e disposizioni in materia di rivalutazione dei beni e riallineamento dei valori fiscali relativamente alle attività immateriali.

## Aggiornamento AIA per l'esercizio della centrale in Presenzano (CE)

Il Ministro della transizione ecologica, con decreto n. 0000140 del 14 aprile 2021, ha aggiornato l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. exDSA-DEC-2009-0001885 del 14 dicembre 2009 alla Edison Spa per l'esercizio della centrale termoelettrica sita nel Comune di Presenzano (CE), ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

## Decreto di Autorizzazione Unica per la costruzione della Centrale Termoelettrica di Tavazzano e Montanaso (LO)

Con Decreto n. 55/13/2021 del 03.08.2021 a firma del Direttore Generale del Dipartimento per l'Energia e il Clima Direzione Generale Infrastrutture e Sicurezza Sistemi Energetici e Geominerari, ha autorizzato alla EP Produzione S.p.A., ai sensi e per gli effetti del D.L. n. 7/2002 e ss.mm.ii., la modifica della configurazione della centrale termoelettrica di Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo (LO) mediante la realizzazione di un nuovo ciclo combinato da 850 MWe in sostituzione della sezione 8. Propedeutici all'emissione del decreto sono stati la Delibera di Giunta Regionale n.4957 del 29/06/2021 con cui la Regione Lombardia ha disposto l'Intesa alla realizzazione del progetto ed il decreto di giudizio positivo di compatibilità ambientale del progetto emanato, con nota prot. *m\_amte.UDCM.DECRETIMINISTRO.R.0000145* del 16.04.2021 dal Ministero della transizione ecologica, di concerto con il Ministro della cultura ai sensi dell'art. 19 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii.

## **Decreto di Modifica sostanziale AIA per l'esercizio della centrale di Tavazzano e Montanaso (LO)**

Con nota n.0071480.02-07-2021 il Ministro della Transizione Ecologica ha emesso il decreto di aggiornamento del decreto del 7 aprile 2017, n. 93 alla EP Produzione S.p.A. di autorizzazione integrata ambientale (AIA) della centrale termoelettrica di EP PRODUZIONE S.p.A. situata nei Comuni di Tavazzano con Villavesco e Montanaso Lombardo (LO) per la modifica sostanziale per la realizzazione del nuovo ciclo combinato da 850 MWe circa, in sostituzione della sezione n.8 (ID 28/10566).

## **Impianti fotovoltaici in Conto Energia**

Il GSE, nel mese di ottobre 2021, ha prorogato al 30 aprile 2022 il termine entro il quale i Soggetti responsabili degli impianti FV incentivati in Conto Energia (per i quali è in corso il calcolo delle quote a garanzia) possono presentare l'adesione all'opzione prevista dal D. lgs. 118/2020 (originariamente fissato al 26 novembre 2021 e all'ultimo trimestre del 2021).

## **Meccanismo di reintegro degli oneri generali del sistema elettrico**

L'Arera, con la delibera 32/2021/R/eel, ha introdotto, a vantaggio delle società di vendita, un meccanismo di riconoscimento degli oneri generali di sistema elettrici non riscossi dai clienti finali e già versati alle imprese distributrici. La delibera fa seguito ad una serie di contenziosi, in esito ai quali la giurisprudenza amministrativa ha stabilito che i venditori non possono essere considerati responsabili per gli oneri di sistema non recuperabili a causa della morosità dei clienti finali.

Di conseguenza, il meccanismo definito da ARERA si applicherà non soltanto ai mancati incassi futuri, ma consentirà ai venditori interessati di recuperare anche gli oneri già versati e non più recuperabili relativi a fatture scadute da dodici mesi ed emesse a partire dal 2016.

GEKO grazie a tale meccanismo ha chiesto il reintegro degli oneri generali di sistema non riscossi per gli anni 2016-2019, ottenendo il riconoscimento di quanto richiesto.

## **Rateizzazione per i clienti finali domestici**

L'Autorità, in attuazione della Legge di bilancio 2022, ha definito le modalità per la rateizzazione degli importi relativi alle fatture emesse nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 aprile 2022 che tutti i venditori sono tenuti ad offrire ai clienti domestici di energia elettrica e gas naturale che risultino inadempienti al pagamento delle fatture emesse in tale periodo a tassi di interessi nulli.

Decreto legge "Bollette" recante "Misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale"

Il decreto n. 130 del 27 settembre 2021 è stato convertito dalla legge di conversione 25 novembre 2021, n. 171, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 26 novembre 2021.

La norma stanziava oltre 3 miliardi di euro per interventi volti all'alleggerimento della bolletta, in continuità con quanto previsto dal DL sostegni bis per il trimestre precedente.

In particolare, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021 sono adottate le seguenti misure:

- azzeramento degli oneri generali di sistema per le utenze elettriche domestiche e non domestiche in bassa tensione (BT) altri usi con potenza disponibile fino a 16,5 kW;
- riduzione dell'aliquota IVA al 5% sulla somministrazione di gas metano per gli usi civili e industriali;
- azzeramento degli oneri di sistema anche per le utenze gas;
- rideterminazione degli importi per rafforzare i bonus sociali nell'elettrico e nel gas al fine di compensare gli effetti degli aumenti dei prezzi delle materie prime.



## Andamento della gestione al 31/12/2021 e prevedibile evoluzione

Nel 2021 è stato dato forte impulso al processo di divulgazione al team GEKO della filosofia aziendale basata su un approccio partecipativo, propositivo e costruttivo al business.

Tale processo ha interessato entrambe le aree di business, Engineering – Construction - Operations – Service (ECOM) da un lato, Energia e Gas dall'altro, con l'obiettivo di rafforzare, responsabilizzare e far crescere il personale dipendente al fine di far fronte da una parte all'acquisizione di importanti nuove commesse e all'imminente liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica e del gas e dall'altro alle nuove sfide del mercato e, quindi, ai futuri ed imprevedibili scenari economici e sociali. Al fine di agevolare tale percorso sono state inserite nuove figure professionali per garantire un'efficace divulgazione della cultura orientata alla "centralità e soddisfazione del cliente" alla "qualità" e "all'attenzione per l'ambiente". In particolare, per l'area impiantistica sono stati ampliati i team di Project e Site Management, di Project Engineering, Procurement e del Tender e Business Development, per l'area Energia e gas, così come sono stati ampliati i team di Customer Care e dell'Energy and Portfoglio Management.

Inoltre, al fine di agevolare tale percorso, l'azienda ha:

- Implementato un nuovo gestionale di ERP, e perfezionato il gestionale del billing e del settlement al fine di porre in essere un controllo stringente delle attività aziendali;
- perfezionato la piattaforma di Customer Relationship Management che consente uno screening ed un attento monitoraggio dei clienti sino alla fase dell'incasso;
- intensificato la politica commerciale volta ad acquisire un numero di clienti business e domestici energia e gas in grado di produrre circa 60 GWh di consumi energia e circa 5 mln di mc gas al fine di garantire una marginalità soddisfacente efficientando i costi di gestione;
- organizzato e ampliata la nuova unità operativa dedicata all'Energy Trading, al fine di un'ottimale ed efficiente gestione del proprio portafoglio, sia in termini di trading che di hedging di commodity.
- proseguito la formazione dell'area energia e gas per l'acquisizione delle competenze nell'ambito dello shipping gas al fine di divenirne grossista;
- provveduto, in un'ottica di contenimento del rischio credito, ad un'ottimizzazione degli affidamenti presso i principali Istituti di Credito, ad implementare una politica di cessione pro soluto dei propri crediti vantati sia verso clienti finali che verso le pubbliche amministrazioni, avviato le analisi volte ad implementare l'assicurazione del credito dei propri Clienti;
- provveduto, in un particolare contesto storico quale quello attuale, in un'ottica di ottimizzazione del rischio e di gestione della liquidità, ad implementare un programma di supply chain finance (Confirming e Reverse Factoring) con i propri partners.

Tale politica gestionale unitamente alla politica finanziaria posta in essere ha consentito all'azienda di vedersi assegnato da parte della CERVED RATING AGENCY un rating creditizio pari a B.1.1. ed equivalente al rating BBB+ di Standard & Poor's Corporation e Fitch. Tale rating è un giudizio sul merito creditizio attuale e prospettico della società elaborato e valutato da Cerved Rating Agency ai sensi del Regolamento comunitario 1060/2009. Tale rating pubblico ha consentito, ai sensi degli art. 4.1 e 4.2 della Delibera n. 268/2015 e s.m.i. dell'Arera, di svincolare le garanzie bancarie rilasciate e migliorare di conseguenza la propria posizione finanziaria.

Per quanto riguarda l'area Impiantistica, c.d. ECOM, è proseguito il percorso avviato nell'esercizio precedente di posizionamento della società in quella fetta di mercato connessa allo sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative da applicare al settore dell'energia e dell'ambiente.

Percorso che ha consentito il prosieguo delle attività di revamping e gestione degli impianti di depurazione di Foce Regi Lagni e di Acerra in regione Campania; e la sottoscrizione della concessione quindicennale per le attività di gestione e rifunzionalizzazione dell'impianto di depurazione a servizio

dell'agglomerato Cosenza – Rende; il completamento delle attività di montaggi meccanici, apparecchiature, tubazioni e supporti per il committente Suez Trattamento Acque S.p.A. per la rifunionalizzazione dell'impianto di depurazione di Napoli Nord. Sempre in tale ambito, unitamente ai propri partner commerciali, sta partecipando ad ulteriori gare volte a consolidare la propria presenza in tale settore.

Nel campo delle energie rinnovabili l'azienda ha avviato le attività di realizzazione dell'impianto di produzione di energia eolica di Mazara del Vallo della Edison Energie Rinnovabili ed ha sottoscritto con uno dei principali player del settore una convenzione per l'analisi di fattibilità e successiva progettazione e realizzazione di nuovi impianti rinnovabili nel centro Sud Italia.

Nell'ambito del settore delle energie convenzionali si è entrati nel vivo delle attività di realizzazione della centrale termoelettrica da circa 800 MW di Presenzano (CE) e delle relative opere di connessione (elettocondotta, metanocondotta e condotta di scarico delle acque), della centrale termoelettrica da circa 800 MW di Marghera Levante entrambe della Edison; di demolizione e bonifica dell'ex centrale di Vigliena (NA) per la committente Tirreno Power; e sono proseguiti i contratti pluriennali per le attività di *maintenance* degli impianti termoelettrici di Sparanise, Rizziconi, Napoli Levante.

Sempre in tale settore sono state ultimate le attività di sviluppo dell'iter tecnico amministrativo dell'impianto a ciclo combinato a gas di Tavazzano e Montanaso (LO) della E.P. Produzione e contestualmente nell'ultimo trimestre sono state avviate anche le relative attività di realizzazione.

Si evidenzia, inoltre, che sono stati ultimati i lavori di realizzazione della centrale di Servola della Arvedi; e dei compensatori sincroni di Matera, Foggia, Garigliano e Candia di Terna.

Sempre, nel settore delle energie convenzionali sono state acquisite a fine anno nuove commesse quali il revamping della centrale di Montalto di Castro della Enel Produzione, e la realizzazione di tre nuovi compensatori sincroni di Terna S.p.A..

## **EFFETTI DELLA PANDEMIA DA COVID 19 SUL BUSINESS GEKO**

La diffusione imprevista del virus COVID-19 ha sostanzialmente modificato la vita personale e professionale dell'intera popolazione a partire dal gennaio 2020, determinando effetti diretti di tipo sanitario e di prevenzione della salute pubblica ed indiretti su profili economici e industriali.

Infatti, nel corso del biennio 2020/2021 abbiamo assistito a gravi conseguenze sanitarie originate dalla pandemia da COVID-19, che non solo ha causato migliaia di decessi, ma ha peggiorato la salute su ampia scala, con limitazioni anche nell'ambito della prestazione lavorativa. Di conseguenza, il contagio ha determinato anche un nocimento della salute dei lavoratori impiegati nelle grandi unità produttive della società quali quelle di Marghera Levante e Presenzano, oltre che quelli impiegati presso i fornitori diretti e indiretti. È bene osservare come il diffondersi della pandemia da COVID-19 e la regolamentazione emergenziale hanno, altresì, mutato in modo repentino e radicale lo scenario economico nell'ambito del quale si stava operando, dal momento che hanno alterato in modo sensibile i costi di produzione, nelle seguenti voci più significative.

### **1) Logistica e reperimento delle materie prime.**

La crisi pandemica ha modificato in modo sostanziale le strategie sulle scorte di magazzino e sulla programmazione della produzione in cantiere. Di fatto, in un unico periodo molto breve si sono realizzati entrambe le circostanze che determinano un aumento dei prezzi di beni e servizi: da un lato, l'improvviso aumentare della domanda e, dall'altro, un calo di disponibilità delle scorte di magazzino di materie prime. Sotto il profilo della logistica e del reperimento delle materie prime, si evidenzia come le principali società produttive e commerciali di questi materiali, in ragione della pandemia da COVID-19 nel corso del 2020 e dalla conseguente incertezza dei mercati, hanno rallentato la produzione, generando di fatto una diminuzione d'offerta. A partire dalla fine del 2020, con la ripresa simultanea di molte economie mondiali, trainate anche dall'emanazione di una legislazione fiscale

particolarmente favorevole agli investimenti, soprattutto nei settori della costruzione eseguita dai vari Paesi, si sta assistendo ad un aumento rapido e non previsto della domanda. Il rallentamento del mercato nel corso del primo lock down e la rapida e imprevedibile successiva ripartenza hanno messo in crisi il settore della logistica internazionale, acuendo così le difficoltà di approvvigionamento e di consegna. Alla luce di tutte queste concause realizzatesi con anomala rapidità e in termini di contestualità nel corso della pandemia, il mercato delle materie prime è diventato volatile e molto instabile, con un aumento generalizzato del costo di ogni materiale e/o servizio di cantiere, spesso difficilmente reperibile. Tale contesto ha di fatto ridotto, se non proprio azzerato, il potere negoziale dell'acquirente, che, se in una situazione di stabile mercato dove domanda ed offerta sono in equilibrio può trattare migliori condizioni tecnico-economiche, realizzando altresì una soddisfacente programmazione; diversamente oggi, con una ridotta offerta rispetto alle esigenze di domanda e con prezzi molto instabili, ci si trova a dover subire sostanziali aumenti del costo dei beni e dei servizi rispetto ai prezzi applicati nel corso del 2021, con effetti molto negativi sulla programmazione di cantiere.

## **2) Approvvigionamento di cantiere e di energia elettrica**

Ulteriore effetto indiretto della pandemia da COVID-19, strettamente connesso all'aumento delle materie prime, è stato l'aumento repentino e ancora crescente di tutti i materiali da costruzione, dalle attrezzature di cantiere ai materiali DPI, oltre che delle forniture di energia elettrica e, più in generale, l'aumento di tutte le commodity energetiche. Dal 2020 si è assistito a un crescente aumento dei costi di tutti i materiali da consumo, delle attrezzature in genere, dei mezzi di sollevamento. L'effetto indiretto del permanere della pandemia per un biennio e della regolamentazione emergenziale è anche l'aumento dei costi di implementazione dei protocolli anti-COVID, dal momento che l'applicazione in larga scala di dette procedure per il contrasto alla diffusione del virus sempre più stringenti ha determinato un graduale aumento del costo delle dotazioni di materiale DPI, dettato anche dalla scarsa offerta, che ha reso inattuabili i budget di spesa previsti per le commesse e preventivati ai fini del calcolo della marginalità delle stesse. Con riguardo all'approvvigionamento delle unità produttive, il cambiamento radicale di scenario economico non è rappresentato solo dall'aumento del costo delle materie prime, ma anche dall'oggettiva incapacità del mercato a garantire l'offerta determinata dalla ripresa economica. Infatti, anche alla luce degli incentivi fiscali previsti per il settore delle costruzioni, oggi è complicato reperire il materiale base per le opere civili ed elettromeccaniche (i.e. calcestruzzo, ponteggi, attrezzatura, etc.). Inoltre, ogni disponibilità è, comunque, a fronte di un sostanziale aumento del costo degli stessi materiali rispetto anche al semestre precedente. A tale contesto, si aggiunga l'aumento del costo dell'energia elettrica e degli altri vettori energetici (e.g. carburanti, gas, etc.), che in alcuni casi ha visto il prezzo incrementare del 100%.

## **3) Maestranze specializzate**

Il susseguirsi di provvedimenti governativi straordinari con cadenza quasi settimanale e disposizioni sempre più complesse, ulteriormente aggravate dalle variegate disposizioni di natura regionale emanate, ha determinato gravose limitazioni alla mobilità di persone e/o cose e, di conseguenza, l'impossibilità di un'adeguata programmazione del lavoro all'interno dei contesti complessi come i cantieri di Marghera Levante e Presenzano. Inoltre, l'effetto principale della regolamentazione straordinaria è di certo la disposizione di quarantene molto lunghe per contagiati e contatti stretti. L'ampia scala di applicazione della quarantena ha determinato molteplici assenze senza alcun preavviso, con ciò incidendo in modo sostanziale sulla pianificazione delle attività, che hanno subito e subiscono una continua riprogrammazione.

I progetti di Marghera Levante e Presenzano sono stati sviluppati nell'ambito del Capacity Market, un provvedimento programmatico dello Stato italiano che mirava a potenziare il sistema di produzione nazionale dell'energia elettrica nella direzione della decarbonizzazione. Questa disciplina di incentivazione degli investimenti nel settore energetico ha riattivato il settore della costruzione delle centrali elettriche in Italia, che era in stand by da oltre un decennio. Tale situazione di stallo del settore, però, ha determinato una riduzione importante di personale ad alta specializzazione da

impiegare nell'attività, che abbina in modo combinato la costruzione di opere civili ai montaggi elettromeccanici, con una inscindibile correlazione che parte dalla realizzazione in opera di fondazioni fino al completamento dell'impianto di produzione. A questo elemento di debolezza, si è andato ad aggiungere da un lato la diffusione della pandemia da COVID-19, che ha portato con sé l'indisponibilità di molte risorse per contagio e quarantena da contatto, riducendo, pertanto, ulteriormente la disponibilità di offerta di manodopera specializzata. Utile notare come la ripartenza del settore delle costruzioni a seguito degli incentivi fiscali previsti e la programmazione del PNRR hanno determinato un imprevisto e costante aumento della domanda di maestranze specializzate da impiegare sui diversi cantieri recentemente attivati ovvero da attivare.

Quanto sopra ha reso il reperimento della manodopera specializzata necessaria per la costruzione delle Centrali di Marghera Levante e Presenzano sempre più complicato e costoso, in una situazione peraltro di maggiore turn over in cantiere dettato dalla diffusione del contagio. Infatti, con cadenza giornaliera si sono dovute rilevare le assenze per contagio e/o quarantena obbligatoria e riprogrammare l'attività, oltre che organizzare i controlli per gli operatori che in cantiere avevano avuto contatti diretti con i contagiati. Di fronte a tale situazione, inoltre, si è resa necessaria un'attività di recruiting praticamente costante, per sopperire alle assenze da COVID. Ultimo aspetto rispetto alle maestranze riguarda il maggior costo dei trasfertisti, che, oltre ad essere operai specializzati e pertanto decisamente più onerosi e di difficile reperimento su base nazionale ed europea, oggi richiedono alloggi autonomi, per evitare il rischio contagio.

GEKO, nonostante tale radicale mutamento del mercato, ha inteso investire in professionalità e lavoro, al fine di superare gli ostacoli e rispettare i target qualitativi e di cronoprogramma prefissati dal Committente. Ovviamente ciò ha comportato notevoli sforzi sia sotto il profilo economico considerato i maggiori oneri, sia sotto quello finanziario, perché, proprio al fine di essere attrattivi nei confronti dei fornitori in questa fase di offerta insufficiente, si sono garantiti agli stessi pagamenti a 10 giorni data fattura.

### Partecipazioni detenute dalla società controllante General Holding Company S.r.l.



## SOCIETÀ PARTECIPATE

### Kratos S.c.a r.l.

GEKO detiene il 50,1 % delle quote sociali della società KRATOS S.c. a r.l. costituita in data 12/10/2016 con atto a rogito dell'Avv. Angelo Nigro, notaio in Roma, Repertorio n. 575, Raccolta n. 350.

La società KRATOS S.c. a r.l. ha scopo consortile e non persegue finalità di lucro ed ha per oggetto l'attività di esecuzione in project financing del Contratto di Concessione per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e i relativi lavori per l'adeguamento tecnologico e funzionale delle opere di collettamento e dell'impianto di depurazione consortile sito in c/da Coda di Volpe del comune di Rende (CS) e per la gestione tecnica ed operativa del servizio di depurazione e collettamento dei comuni facenti parte dell'agglomerato "Cosenza-Rende".

In data 15/07/2019 la società KRATOS S.c. a r.l. ha sottoscritto, ai sensi dell'art. 156 del D. Lgs. 163/2006, il Contratto di Concessione avente ad oggetto la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva per l'adeguamento tecnologico e funzionale delle opere di collettamento e dell'impianto di depurazione consortile, nonché della gestione funzionale ed amministrativa del servizio di depurazione e collettamento dei comuni facenti parte dell'agglomerato "Cosenza-Rende".

In data 30/06/2020 la società KRATOS S.c. a r.l. ha sottoscritto un Atto Aggiuntivo alla Concessione vigente con il Consorzio Valle Crati e l'AIC in forza del quale si è condiviso il subingresso della società KRATOS S.c. a r.l. nella gestione dell'Impianto a far data dal 01/07/2020, con modifica *ex multis* delle previsioni contrattuali in tema di applicazione della Tariffa e di gestione della progettazione e dell'esecuzione dei lavori.

Nel corso dell'esercizio 2021, la società KRATOS S.c. a r.l. ha svolto con diligenza l'attività di gestione dell'Impianto di depurazione, dando altresì seguito alle seguenti attività con riguardo i lavori di rifunionalizzazione dello stesso previsti dalla Concessione: 1) trattativa con il Consorzio Valle Crati per il pagamento dell'anticipazione di cui all'art. 7 della Concessione e 2) attività di progettazione degli Interventi da eseguire ai sensi della Concessione.

Con riferimento al punto n. 1) si rileva che, a tutt'oggi, il Consorzio Valle Crati non ha ancora erogato l'anticipazione di cui all'art. 7 della Concessione e che la società KRATOS S.c. a r.l. ha attivato un procedimento di ingiunzione per il pagamento dell'importo previsto da contratto. A tale riguardo, si osserva come il Tribunale di Cosenza abbia emesso in data 16/03/2021 il decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo n. 278/2021 per l'intero importo richiesto oltre interessi come da domanda, oltre spese vive e onorari e che, in ragione di ciò, la società KRATOS S.c. a r.l. stia interloquendo con la Stazione Appaltante per il saldo, senza dover azionare un procedimento esecutivo. È pendente un procedimento di opposizione al decreto ingiuntivo attivato dalla Stazione Appaltante. Alla data di approvazione del presente bilancio sono in corso concrete interlocuzioni con il responsabile Unico del Procedimento che, anche alla luce della richiesta e condivisione del testo relativo alla garanzia da prestare per l'erogazione della detta anticipazione, fanno ritenere una prossima liquidazione.

Con riguardo al punto 2), completata l'attività di progettazione di primo livello, l'attività di progettazione definitiva ed esecutiva è ancora ritardata in termini sostanziali dalla mancata trasmissione, da parte dei Comuni, degli stati di consistenza delle reti fognarie comunali, che non sono stati consegnati. La Società ha proposto al responsabile Unico del Procedimento, che non ha dato riscontro, di realizzare la mappatura e verifica dello stato di consistenza di ogni rete fognaria comunale, così da poter procedere alla progettazione definitiva ed esecutiva delle opere da realizzare ai sensi della Concessione. Ad oggi, si è proceduto alla individuazione dei pozzetti terminali della rete consortile, così da poter dare impulso almeno alla progettazione definitiva ed esecutiva del solo Impianto e della rete consortile, rilasciando a una seconda fase gli interventi sulle reti comunali.

### Clanius S.c.a r.l.

In data 20/09/2017, con atto a rogito del dott. Paolo Guida, notaio in Napoli, Repertorio n. 31031, Raccolta n. 14574, è stata costituita la società Clanius S.c.a r.l. della quale GEKO detiene il 30% del



capitale sociale.

La società CLANIUS S.C. a r.l., come indicato nell'articolo 2 dello Statuto, ha scopo consortile e, pertanto, non persegue fini di lucro.

L'oggetto principale dell'attività della Società, in relazione all'iniziativa "Grande Progetto Risanamento Ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni - "Rifunionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Foce Regi Lagni" codici identificativi (CIG) 574470695 - (CUP) B73D12000570006, è:

(i) la progettazione esecutiva, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di gara, sulla base del progetto preliminare predisposto dalla Regione Campania (Stazione Appaltante), nonché il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, degli interventi di rifunionalizzazione e di adeguamento dell'impianto di Foce Regi Lagni, attualmente in esercizio;

(ii) la realizzazione degli interventi di rifunionalizzazione e di adeguamento dell'impianto medesimo;

(iii) la gestione dell'impianto e dei collettori comprensoriali;

(le attività di cui ai precedenti punti (i), (ii) e (iii), in seguito anche congiuntamente denominate: "Lavori e Servizi").

La società CLANIUS S.C. a r.l., quale società di esecuzione dei Lavori e Servizi, ex art. 93 del D.P.R. 15/10/2010, n. 207, è stata costituita, sostanzialmente, "per istituire un'organizzazione comune da parte delle imprese riunite in ATI ed aggiudicatari dell'appalto e per conseguire, attraverso l'ottimizzazione delle capacità tecniche, operative, amministrative, generali e finanziarie dei singoli soci consociati, in loro conto e interesse, l'attuazione di tutte le prestazioni, opere, lavorazioni e forniture necessarie alla rifunionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Foce Regi Lagni, nonché l'esecuzione di eventuali estensioni o lavori aggiuntivi disposti dalla Stazione Appaltante e dell'attività di gestione per tutto il tempo necessario". In data 23/04/2019 è stato dato avvio definitivo all'espletamento dell'attività di rifunionalizzazione, a seguito della consegna definitiva delle opere da realizzare dal Custode Giudiziario e dai rappresentanti della Direzione Lavori e la stessa, a meno di opere accessorie, è terminata nel corso dell'anno 2020.

Nel corso dell'anno 2021 e a tutt'oggi, inoltre, la società CLANIUS S.C. a r.l. ha proseguito il servizio di gestione dell'impianto e della rete di collettori afferenti secondo le indicazioni previste nel capitolato di gara e conformemente ad esse. Le attività di gestione hanno riguardato sia le attività di conduzione dell'impianto, sia le attività di controllo dello stesso mediante l'utilizzo di un laboratorio di analisi ubicato presso l'impianto di depurazione, oltre che le attività di smaltimento dei rifiuti prodotti e le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto.

Per quanto riguarda i Lavori, a meno di opere accessorie, le opere afferenti all'intero progetto di riconfigurazione impianto sono state completate già nel corso del 2020; all'atto del riempimento dei digestori con acqua industriale si è però riscontrata la mancata tenuta idraulica degli stessi lungo linee circolari afferenti con ogni probabilità alle riprese di getto dell'epoca della costruzione; ciò ha reso necessaria l'individuazione e l'esecuzione di attività ulteriori da espletarsi all'interno dei digestori stessi per garantire la tenuta idraulica ed al gas.

Il Responsabile del Procedimento congiuntamente al Direttore Lavori con nota prot.n. 0369877 del 13/07/2021 hanno autorizzato l'intervento proposto sui tre digestori già oggetto di interventi civili/impiantistici, rimandando gli aspetti economici alla definizione del progetto di riconfigurazione/variante nel suo complesso e fissando la durata dell'intervento in 150 giorni dall'inizio dei lavori.

Pertanto sono in corso le attività di ripristino di che trattasi per il completamento e la messa in esercizio della linea fanghi nella sua interezza, per l'avviamento definitivo della quale si resta altresì in attesa del completamento dell'allacciamento alla rete gas (non in capo alla consortile).

Da parte dell'Amministrazione sono in corso le attività di istruttoria tecnica ed economica per quanto concerne la generale riconfigurazione dell'impianto come sopra sinteticamente descritta, per le quali è stata nominata apposita commissione di verifica. Si rappresenta, altresì, che alcune attività marginali non sono ancora realizzate perché in attesa di approvazione (migliorie ulteriori apparecchiature telecontrollo, ripristini corticali integrativi).

#### Akerus S.c.a r.l.

In data 20/09/2017, con atto a rogito del dott. Paolo Guida, notaio in Napoli, Repertorio n. 31032, Raccolta n. 14575, è stata costituita la società Akerus S.c.a r.l. della quale GEKO detiene il 27,5% del capitale sociale.

La società Akerus S.C.a r.l., come indicato all'articolo 3 dell'Atto Costitutivo ed all'articolo 2 dello Statuto, ha scopo consortile, non persegue fini di lucro ed ha per oggetto, in relazione all'iniziativa "Grande Progetto Risanamento Ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni - "Rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Acerra" codici identificativi (CIG) 57445833DB - (CUP) B43D12000700006 come da contratto definitivo stipulato in data 20 dicembre 2018:

-la progettazione esecutiva dei lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento dell'Impianto di depurazione di Acerra, nonché il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione, sulla base del progetto definitivo presentato dall'ATI in sede di gara ed approvato con Decreto Dirigenziale n. 518 del 8/11/2018;

-l'esecuzione dei lavori di rifunzionalizzazione ed adeguamento dell'impianto;

-la gestione dell'impianto e dei collettori comprensoriali come definito all'Art.1 del "Capitolato per la gestione".

La società Akerus S.C.a r.l., quale società di esecuzione dei Lavori e Servizi, ex art. 93 del D.P.R. 15/10/2010, n.207, è stata costituita, sostanzialmente, "per istituire un'organizzazione comune da parte delle imprese riunite in ATI ed aggiudicatarie dell'appalto e per conseguire, attraverso l'ottimizzazione delle capacità tecniche, operative, amministrative, generali e finanziarie dei singoli soci consorziati, l'attuazione di tutte le prestazioni, opere, lavorazioni e forniture necessarie alla rifunzionalizzazione ed adeguamento delle sezioni di trattamento dell'impianto di depurazione di Acerra, nonché l'esecuzione di eventuali estensioni o lavori aggiuntivi disposti dalla Stazione Appaltante e dell'attività di gestione per tutto il tempo necessario".

Nel corso dell'esercizio 2021 la AKERUS Scarl ha completato i lavori contrattualmente previsti nei termini ad essa assegnata, nella Relazione sulla gestione è riportata una sintesi dei fatti economico finanziari e tecnico amministrativi più rilevanti inerenti alla gestione delle opere previste in contratto.

#### GEDA Impianti S.c. a r.l.

In data 9 marzo 2021 con atto redatto dal Notaio Dott. Domenico Russo di Roma, Repertorio n. 670, Raccolta n. 522, è stata costituita una società consortile a responsabilità limitata sotto la denominazione "GEDA IMPIANTI S.c. a r.l." di cui GEKO S.p.A. ha sottoscritto quote per Euro 50.100, pari al 50,10% dell'intero capitale sociale pari ad Euro 100.000.

La società "GEDA IMPIANTI S.c. a r.l." ha per oggetto l'esecuzione dei lavori nell'ambito della più ampia operatività del contratto di concessione concluso dai soci a mezzo della società KRATOS S.c. a r.l." relativamente all'impianto di depurazione sito in Contrada Coda di Volpe del Comune di Rende (Cs).

#### BW Revolution S.r.l.

In data 31 maggio 2021 con atto redatto dal Notaio Dott. Domenico Russo di Roma, Repertorio n. 977, Raccolta n. 767, è stata costituita una società a responsabilità limitata sotto la denominazione "BW Revolution S.r.l." di cui GEKO S.p.A. ha sottoscritto quote per Euro 2.000, pari al 20% dell'intero capitale sociale pari ad Euro 10.000. La società "BW Revolution S.r.l." ha per oggetto lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di sistemi software evoluti e con alto livello di fruibilità.

## Enviromental Technologies S.r.l.

In data 27/10/2014 è stata costituita la Enviromental Technologies S.r.l., Spin off con la Seconda Università degli Studi di Napoli, di cui la società GEKO S.p.A. ha acquisito il 10% delle quote sociali, per effetto della fusione per incorporazione della società "General Construction S.p.A.", avvenuta con atto del 15/12/2015, redatto a rogito del dottor Paolo Guida, notaio in Napoli, Repertorio n. 29526, Raccolta n. 13815, avente effetto 31/12/2015.

La società Enviromental Technologies S.r.l. si propone di trasferire in campo imprenditoriale, a servizio di imprese e di Pubbliche Amministrazioni, i risultati delle ricerche e degli studi svolti all'interno dei Dipartimenti Universitari in materia di trattamento e depurazione delle acque reflue industriali e dei suoli contaminati.

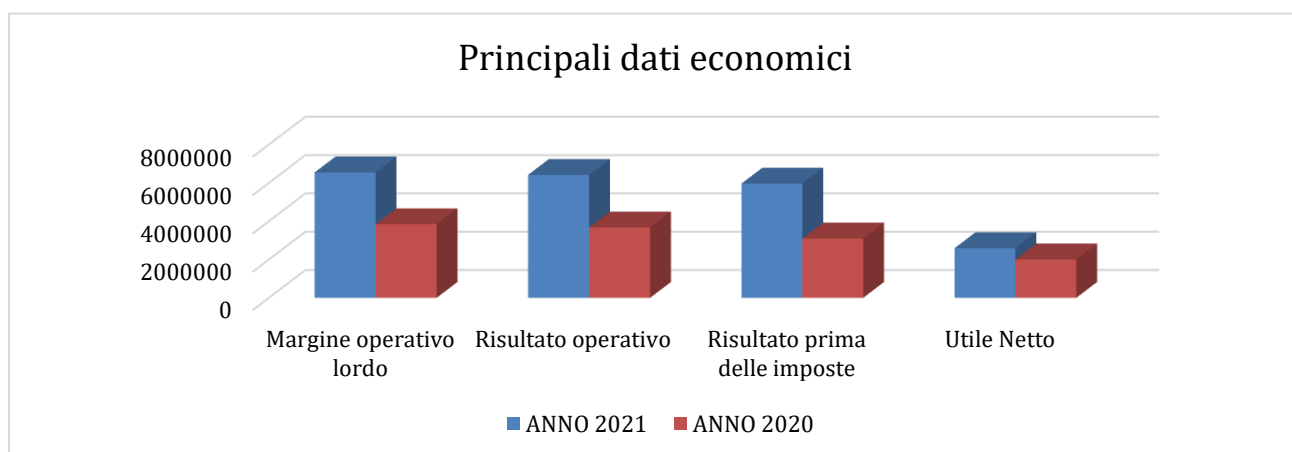
In particolare, la società ha per oggetto le seguenti attività:

- produzione e commercializzazione di nuovi materiali adsorbenti;
- produzione e commercializzazione di apparecchiature e tecnologie che utilizzino tutte le potenzialità caratteristiche degli adsorbenti proposti;
- Sviluppo di metodologie e soluzioni tecnologiche innovative per la depurazione di acque inquinate;
- Assistenza e servizi per problematiche ambientali volte ad accertare la convenienza nell'utilizzazione di tecniche di depurazione innovative proposte e distribuite dalla costituenda società Enviromental Technologies.

## PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Ricavi netti	162.065.222	65.854.119	96.211.103
Costi esterni	106.536.963	42.344.031	64.192.932
<b>Valore Aggiunto</b>	<b>55.528.259</b>	<b>23.510.088</b>	<b>32.018.171</b>
Costo del lavoro	48.983.921	19.668.864	29.315.057
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>6.544.338</b>	<b>3.841.224</b>	<b>2.703.114</b>
Ammortamenti, svalutazioni	126.864	170.899	(44.035)
<b>Risultato Operativo</b>	<b>6.417.474</b>	<b>3.670.325</b>	<b>2.747.149</b>
Proventi e oneri finanziari	(544.667)	(558.439)	13.772
<b>Risultato Ordinario</b>	<b>5.872.807</b>	<b>3.111.886</b>	<b>2.760.921</b>
Rivalutazioni e svalutazioni	90.942	(14.546)	105.488
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>5.963.749</b>	<b>3.097.340</b>	<b>2.866.409</b>
Imposte sul reddito	3.374.715	1.094.654	2.280.061
<b>Risultato netto</b>	<b>2.589.034</b>	<b>2.002.686</b>	<b>586.348</b>



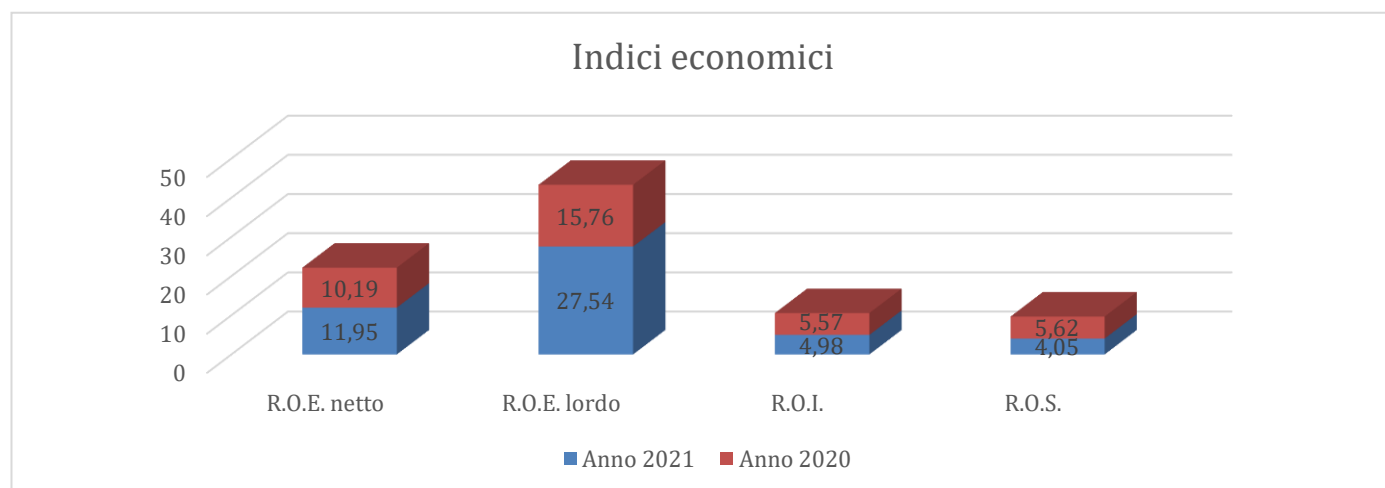
A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente (così come riclassificato in base alla Direttiva 34 UE).

Indicatore	Formola	31/12/2021	31/12/2020
ROE (Return on Equity) netto	Risultato netto/(Patrimonio netto-Risultato Netto)	11,95%	10,19%
ROE (Return on Equity) lordo	Risultato prima delle imposte/(Patrimonio netto-Risultato Netto)	27,54%	15,76%
ROI (Return on Investment)	Risultato operativo/Capitale Investito (Totale Attivo)	4,98%	5,57%
ROS (Return on Sales)	Risultato operativo/Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4,05%	5,62%

Il ROE esprime la remunerazione del capitale di rischio, rapportando il risultato netto dell'esercizio al patrimonio netto della società, escludendo il risultato netto stesso. L'incremento rispetto all'anno precedente indica un'evoluzione positiva della gestione reddituale. Tale miglioramento si riscontra anche al lordo degli effetti fiscali.

Il ROI o indice di redditività del capitale investito è un indice di bilancio che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale investito.

Il ROS rappresenta il risultato operativo medio per unità di ricavo ed esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.



## PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

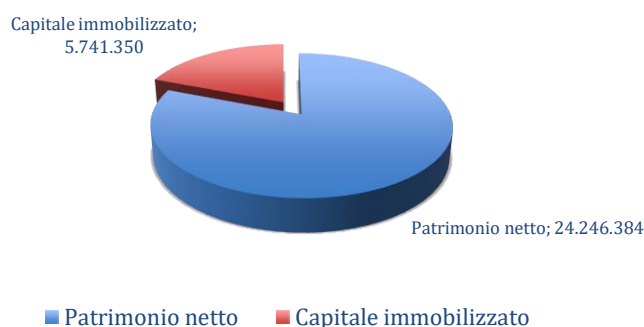
	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	76.608	90.011	(13.403)
Immobilizzazioni materiali nette	714.308	372.534	341.774
Partecipazioni e immobilizzazioni finanziarie	960.991	908.892	52.099
Crediti attivo circolante oltre l'esercizio	0	41.923	(41.923)
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>1.751.907</b>	<b>1.413.360</b>	<b>338.547</b>
Rimanenze di magazzino	0	0	0
Crediti verso Clienti	49.865.812	11.616.680	38.249.132
Altri crediti	18.572.650	9.410.479	9.162.171
Ratei e risconti attivi	1.220.640	170.523	1.050.117
<b>Attività d'esercizio a breve termine</b>	<b>69.659.102</b>	<b>21.197.682</b>	<b>48.461.420</b>
Debiti verso fornitori	52.243.313	19.389.075	32.854.238
Debiti tributari e previdenziali	3.753.546	3.255.444	498.102
Altri debiti	6.735.408	6.488.332	247.076
Ratei e risconti passivi	2.033.193	290.167	1.743.026
<b>Passività d'esercizio a breve termine</b>	<b>64.765.460</b>	<b>29.423.018</b>	<b>35.342.442</b>
<b>Capitale d'esercizio netto</b>	<b>4.893.642</b>	<b>(8.225.336)</b>	<b>13.118.978</b>
T.F.R. di lavoro subordinato	4.800	6.956	(2.156)
Debiti tributari e prev.li (oltre 12 mesi)	0	0	0
Altre passività a medio e lungo termine	0	0	0
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>4.800</b>	<b>6.956</b>	<b>(2.156)</b>
<b>Capitale investito</b>	<b>6.640.749</b>	<b>(6.818.932)</b>	<b>13.459.681</b>
Patrimonio netto	(24.246.384)	(21.657.352)	(2.589.032)
Posizione finanziaria netta a m.l.t	(71.335)	(4.816.646)	4.745.311
Posizione finanziaria netta a breve termine	17.676.970	33.292.930	(15.615.960)
<b>Mezzi propri e indebitamento finanziario netto</b>	<b>(6.640.749)</b>	<b>6.818.932</b>	<b>(13.459.681)</b>

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

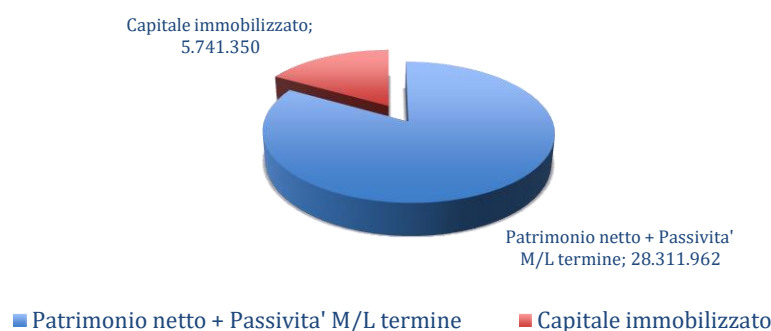
Indicatore	Formula	31/12/2021	31/12/2020
Margine primario di struttura	Patrimonio netto - Capitale immobilizzato	18.505.034	19.753.645
Quoziente primario di struttura	Patrimonio netto/Capitale Immobilizzato	4,22	11,38
Margine secondario di struttura	(Patrimonio netto + Passività a m/l termine) - Capitale immobilizzato	22.570.612	25.067.594
Quoziente secondario di struttura	(Patrimonio netto + Passività a m/l termine)/ Capitale immobilizzato	4,93	14,17



## QUOZIENTE PRIMARIO DI STRUTTURA - 2021



## QUOZIENTE SECONDARIO DI STRUTTURA - 2021



Il margine primario di struttura positivo, nonché il relativo quoziente primario superiore all'unità indicano una struttura patrimoniale solida, in quanto i mezzi propri, da soli, sono ampiamente sufficienti a finanziare l'intero capitale immobilizzato. Tale considerazione si rafforza analizzando il margine secondario di struttura ed il relativo quoziente, che garantisce, quindi l'equilibrio tra fonti e impieghi.

## PRINCIPALI DATI FINANZIARI

La posizione finanziaria netta al 31/12/2021 è la seguente (in Euro):

	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Depositi bancari	21.628.944	27.787.392	(6.158.448)
Denaro e altri valori in cassa	22.773	12.727	10.046
<b>Disponibilità liquide ed azioni proprie</b>	<b>21.651.717</b>	<b>27.800.119</b>	<b>(6.148.402)</b>
<b>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Debiti verso controllante per rapporto c/c (entro 12 mesi)	0	1.768.888	(1.768.888)
Debiti verso banche (entro 12 mesi)	10.559.009	982.413	9.576.596
Debiti verso altri finanziatori (entro 12 mesi)	25.235.901	6.793.638	18.442.263
Crediti finanziari	(31.820.163)	(15.037.750)	(16.782.413)

<b>Debiti finanziari a breve termine</b>	<b>3.974.747</b>	<b>(5.492.811)</b>	<b>9.467.558</b>
<b>Posizione finanziaria netta a breve termine</b>	<b>17.676.970</b>	<b>33.292.930</b>	<b>(15.615.960)</b>
Debiti verso banche (oltre 12 mesi)	4.060.778	5.306.993	(1.246.215)
Crediti finanziari	(3.989.443)	(490.347)	(3.499.096)
<b>Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine</b>	<b>(71.335)</b>	<b>(4.816.646)</b>	<b>4.745.311</b>
<b>Posizione finanziaria netta</b>	<b>17.605.635</b>	<b>28.476.284</b>	<b>(10.870.649)</b>

L'equilibrio finanziario tra impieghi e fonti è evidente nella correlazione tra crediti e debiti finanziari. A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi al bilancio dell'esercizio precedente.

<b>Indicatore</b>	<b>Formola</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>31/12/2020</b>
Liquidità primaria	(Liquidità immediata + liquidità differita)/Passività a Breve	1,24	1,65
Liquidità secondaria	Attività a breve/Passività a breve	1,24	1,65
Indebitamento	Mezzi di terzi (Debiti+TFR)/Mezzi propri (Patrimonio netto)	4,23	2,03

Gli indici di liquidità, pari a 1,24, esprimono la capacità della società di far fronte ai debiti a breve termine mediante l'utilizzo delle attività a breve termine.

Il Rapporto tra mezzi di terzi e mezzi propri è pari a 4,23. In relazione ai mezzi di terzi, costituiti dalla somma di tutti i debiti finanziari e commerciali e del trattamento di fine rapporto, si rileva che i debiti finanziari sono prevalentemente costituiti dall'utilizzo sia delle linee *Confirming* per l'implementazione del programma *supply chain finance* dedicato ai propri fornitori strategici sia alle linee di credito auto liquidanti a breve termine, derivanti dalle cessioni pro-soluto dei crediti dei principali clienti.

La società, in considerazione della qualità del proprio portafoglio Clienti, della regolarità degli incassi e della continuità della produzione ha sempre scelto di finanziarsi sulla base della produzione realizzata. Le operazioni di finanziamento a lungo termine sono correlate ad investimenti nel medio/lungo termine.

## **ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO**

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 3, numero 1, si specifica che la società non ha sostenuto costi di ricerca e sviluppo nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2021.

## **CREDITI D'IMPOSTA**

Ai sensi dell'art. 1 commi 98 - 108 della legge 208/2015 e ai sensi dell'art. 1 comma 188 della legge 160/2019, GEKO ha maturato, per l'anno 2021, rispettivamente, un credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno, pari ad Euro 835.321, un credito d'imposta per investimenti in altri beni, pari a Euro 138.174, ed un credito d'imposta per investimenti in beni strumentali 4.0 agevolabili ai sensi delle leggi citate e anche ai sensi dell'art. 1 commi 189 - 190 della legge 160/2019 per Euro 1.022.250, a fronte di investimenti complessivamente effettuati per Euro 3.426.239.

## **RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E CONSORELLE**

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

### GENERAL HOLDING COMPANY S.r.l.

GEKO è soggetta alla direzione e coordinamento da parte della società controllante General Holding Company S.r.l., ex art. 2497 e segg. c.c.

Il Bilancio d'esercizio al 31/12/2021 della società GEKO S.p.A. sarà consolidato, sotto l'aspetto civilistico, in capo alla controllante **General Holding Company S.r.l.**

Qui di seguito, relativamente all'anno 2021, elenchiamo i rapporti economico – patrimoniali con la società controllante General Holding Company S.r.l.:

Società	Debiti	Crediti	Garanzie	Impegni	Costi	Ricavi
General Holding Company S.r.l.	12.603	0	3.369.400	0	301.958	0
<b>Totale</b>	<b>12.603</b>	<b>0</b>	<b>3.369.400</b>	<b>0</b>	<b>301.958</b>	<b>0</b>

In data 08/01/2021 è stato sottoscritto il contratto di *service agreement*, con la società controllante **General Holding Company S.r.l.** avente ad oggetto le seguenti prestazioni:

- Fidejussioni ed altre garanzie;
- Rapporto di conto corrente;
- Prestazioni aggiuntive.

Il rapporto di conto corrente di natura finanziaria ha lo scopo di disciplinare i crediti/debiti derivanti da reciproche rimesse, attinenti ad operazioni di trasferimento di fondi da una società all'altra e ad ottimizzare l'allocazione delle risorse finanziarie. I saldi del predetto conto corrente sono regolati secondo normali condizioni di mercato.

La società **General Holding Company S.r.l.** ha concesso in locazione alla società **GEKO S.p.A. con socio unico** n. 1 immobile, sito in Massa Carrara, alla Via Dorsale s.n.c., categoria catastale D7, canone di locazione 2021, Euro 275.870 e n. 1 immobile sito in Genova, alla via Bombrini n. 13, categoria catastale A10, canone di locazione 2021, Euro 9.000.

La società **General Holding Company S.r.l.**, ha rilasciato nell'interesse della **GEKO S.p.A. con socio unico**, le seguenti fidejussioni a favore di terzi:

Beneficiario	Data inizio Operazione	Data fine Operazione	Importo
Unicredit S.p.A.	01/01/2018	a revoca	569.400
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	24/07/2018	Garanzia del fido plurimo di € 4.000.000	2.800.000
<b>Totale</b>			<b>3.369.400</b>

Si dà atto che nel corso dell'anno 2022, la fidejussione rilasciata dalla società controllante, nell'interesse di GEKO S.p.A., alla Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A. risulta essere stata svincolata.

### KRATOS S.c. a r.l.

Qui di seguito elenchiamo i rapporti economico – patrimoniali con la società controllata KRATOS S.c.a r.l.:

Società	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Costi	Ricavi
KRATOS S.C.A R.L.	733.277	0	1.764.998	751.500	1.678.445	3.294.313
<b>Totale</b>	<b>733.277</b>	<b>0</b>	<b>1.764.998</b>	<b>751.500</b>	<b>1.678.445</b>	<b>3.294.313</b>

### GEDA IMPIANTI S.c. a r.l.

Qui di seguito elenchiamo i rapporti economico – patrimoniali con la società controllata GEDA IMPIANTI S.c.a r.l.:

Società	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Costi	Ricavi
GEDA IMPIANTI S.C.A R.L.	4.919	0	2.811	0	4.919	0
<b>Totale</b>	<b>4.919</b>	<b>0</b>	<b>2.811</b>	<b>0</b>	<b>4.919</b>	<b>0</b>

### CLANIUS S.c. a r.l.

Qui di seguito elenchiamo i rapporti economico – patrimoniali con la società collegata CLANIUS S.c.a r.l.:

Società	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Costi	Ricavi
CLANIUS S.C.A R.L.	1.911.513	0	4.385.574	231.000	4.039.525	7.091.839
<b>Totale</b>	<b>1.911.513</b>	<b>0</b>	<b>4.385.574</b>	<b>231.000</b>	<b>4.039.525</b>	<b>7.091.839</b>

### AKERUS S.c. a r.l.

Qui di seguito elenchiamo i rapporti economico – patrimoniali con la società collegata AKERUS S.c.a r.l.:

Società	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Costi	Ricavi
AKERUS S.C.A R.L.	330.325	0	2.361.661	0	5.068.225	7.152.723
<b>Totale</b>	<b>330.325</b>	<b>0</b>	<b>2.361.661</b>	<b>0</b>	<b>5.068.225</b>	<b>7.152.723</b>

### Azioni proprie/Azioni della società controllante.

Ai sensi dell'art. 2428 punti 3) e 4) c.c. non esistono né azioni proprie, né azioni della società controllante possedute dalla società anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona e che né azioni proprie, né azioni della società controllante sono state acquistate e/o alienate dalla società, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

### Sedi secondarie

GEKO svolge la propria attività, oltre alla sede legale, anche presso le seguenti unità:

- un deposito/magazzino ricambi in Massa (MS), alla Via Dorsale s.n.c.;
- uno stabilimento in Presenzano (CE) alla Strada Statale n. 85;
- un cantiere in Genova alla via Nicola Lorenzi 8;
- un ufficio in Genova alla via Bombrini 13;
- un ufficio in Napoli al Centro Direzionale Isola F/12.

## Gestione dei rischi

Per la natura del proprio business, GEKO, è esposta, a diverse tipologie di rischio ed, in particolare, al rischio di natura ambientale, legato alla gestione dell'emergenza sanitaria derivante dall'epidemia da COVID-19, regolatorio, legale, di mercato, di credito, di liquidità e operativo.

Per contenere l'esposizione a tali potenziali rischi GEKO ha implementato, sin dall'inizio della propria operatività sui mercati, un modello di Risk Management il cui scopo principale è quello di adottare un approccio sistematico all'individuazione dei rischi cui è esposta l'azienda, a valutarne in ottica prudenziale i potenziali effetti negativi e, quindi, ad avviare le opportune azioni per mitigarli. Tale modello, ispirato alle *best practice* del mercato, consente una significativa riduzione dei rischi e un controllo degli stessi nell'interesse, oltre che della società stessa, anche dei propri clienti, dei propri dipendenti, delle proprie controparti, dei propri azionisti e dei propri investitori.

Di seguito sono indicati i principali rischi monitorati, nonché gestiti da GEKO in conformità a quanto disposto al primo comma dell'art. 2428 del codice civile.

### Rischi di natura ambientale

Negli ultimi anni, in linea con una tendenza ormai consolidata, si è registrata una crescente sensibilità da parte di tutta la collettività rispetto ai rischi legati a modelli di sviluppo che generano impatti ambientali e sfruttano risorse naturali scarse.

Le istituzioni, in risposta a queste esigenze, aggiornano le normative ambientali in senso più restrittivo, ponendo vincoli sempre più stringenti allo sviluppo di nuove iniziative industriali e, nei settori considerati più impattanti, favoriscono o impongono il superamento di tecnologie considerate non più sostenibili.

In questo contesto, le aziende di ciascun settore, e le aziende leader su tutte, sempre più consapevoli che i rischi ambientali sono sempre più anche rischi economici, sono chiamate a un accresciuto impegno e a una maggiore responsabilità nell'individuazione e adozione di soluzioni tecniche e modelli di sviluppo innovativi e sostenibili.

GEKO ha posto il requisito di una efficace prevenzione e minimizzazione degli impatti e dei rischi ambientali quale elemento fondamentale e discriminante alla base di ogni progetto, lungo il suo intero ciclo di vita.

L'adozione di politiche e procedure strutturate per l'identificazione e la gestione dei rischi e delle opportunità ambientali associate a ogni attività aziendale riduce sensibilmente il rischio di natura ambientale.

### Rischio regolatorio

Uno dei principali rischi per GEKO S.p.A. deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sulle regole di funzionamento del mercato, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sui conseguenti adempimenti operativi da sviluppare. Al fine di garantire la compliance alla normativa vigente e, al contempo, essere preparata a gestire le continue evoluzioni della normativa di riferimento, GEKO S.p.A. si è dotata di una funzione dedicata al monitoraggio e all'analisi dei cambiamenti normativi, e ha intensificato i rapporti con le Istituzioni centrali e locali con l'obiettivo di verificare la corretta applicazione della normativa in un'ottica di trasparenza e collaborazione.

### Rischio legale

Il rischio legale ha origine nel momento in cui si stipulano atti o contratti, i quali non forniscono un'adeguata tutela legale a GEKO.

Nell'ambito delle attività della società tale rischio è sensibilmente ridotto attraverso la standardizzazione dei contratti e la piena compliance di tali contratti alla normativa vigente.

In entrambi i contesti, oltre al supporto di una struttura legale interna, la società si avvale anche di strutture esterne scelte tra primari professionisti del settore.

### Rischio di mercato

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che l'oscillazione dei prezzi delle commodity energetiche su cui GEKO opera si rifletta negativamente sui principali risultati della gestione.

Il controllo e le attività di mitigazione del rischio di mercato prevedono l'adozione di specifici limiti di rischio, al fine di contenere l'esposizione entro i limiti di rischio stabiliti. Tra le attività di GEKO vi sono anche le attività di trading fisico e finanziario su commodity, consentite nel rispetto delle apposite procedure e monitorate tramite stringenti limiti di rischio il cui rispetto viene verificato da una struttura organizzativa indipendente da chi esegue le operazioni, nel rispetto del principio della *segregation of duties*, attraverso indicatori sintetici che riflettono e misurano il rischio complessivo del portafoglio di GEKO (es. VaR, PaR).

Nel corso dell'anno 2021, come già rappresentato nella presente relazione, nell'ambito del complessivo rischio di mercato, si è aggiunto il rischio del reperimento e dell'incremento dei costi delle materie prime e dei semilavorati da utilizzare nell'ambito dei processi di produzione.

### Rischi connessi alla fluttuazione dei tassi di cambio e di interesse

L'esposizione di GEKO ai rischi di tasso di cambio risulta essere piuttosto limitata, in quanto l'operatività in valute diverse dall'Euro ha un peso sul portafoglio di attività in essere esiguo. L'esposizione di GEKO al rischio di tasso di interesse deriva principalmente dalla volatilità dei tassi di interesse connessi all'indebitamento finanziario espresso a tasso variabile. Tuttavia l'esposizione di GEKO non risulta essere significativa in quanto non vi sono particolari obblighi contrattuali di lungo termine che espongono la società a questo rischio.

### Rischio credito

Il Rischio di credito rappresenta la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, verso la quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore del credito.

GEKO al fine di mitigare tale tipologia di rischio, ha adottato e sviluppato diverse misure:

- un sistema di rating preventivo delle proprie controparti business al fine di definire, secondo parametri e valutazioni basati su indicatori patrimoniali ed economici oggettivi, l'esposizione massima accettabile per ogni soggetto. A tale modello di misurazione è poi affiancato un processo di monitoraggio costante dell'esposizione al fine di intercettare ex-ante l'insorgere di eventuali criticità;
- la stipulazione di contratti con controparti business che prevedono l'applicazione di criteri di netting, nonché lo scambio di *collateral*. Gli effetti più significativi di tali tecniche sono la riduzione dell'esposizione che permette di conseguenza di poter ampliare le proprie attività.
- un sistema di scoring preventivo della propria clientela retail al fine di identificare eventuali criticità pregresse nelle abitudini di pagamento del potenziale cliente e, conseguentemente, non dare seguito alla somministrazione di energia elettrica e/o gas naturale;
- con riferimento alla gestione dei crediti insoluti, si evidenzia che GEKO ha adottato e sviluppato un sistema gestionale ad hoc al fine di ottimizzare al meglio il modello organizzativo basato sulla



specializzazione delle competenze gestionali tra strutture interne e strutture esterne, prevedendo che le posizioni di maggiore rilevanza e complessità siano gestite internamente; diversamente le altre posizioni creditorie sono affidate attraverso uno specifico mandato con limiti precisi a primarie società di recupero del credito o altri professionisti specializzati, la cui attività è oggetto di costante monitoraggio da parte di una funzione interna;

- certificazione dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione;
- diversificazione, e conseguente riduzione, del rischio credito attraverso la scelta di posizionamento strategico del proprio portafoglio clienti finali prevalentemente nel segmento domestico e delle piccole e medie imprese per quanto concerne l'area Utility. Per quanto concerne l'area Impiantistica la mitigazione del rischio viene conseguita mediante rapporti consolidati con i principali players del settore come: Ansaldo Energia, Edison, Tirreno Power, Enel Energia, Axpo etc.;
- sempre in un'ottica di riorganizzazione e contenimento del rischio credito, la struttura finanziaria della GEKO ha provveduto ad un'ottimizzazione degli affidamenti della società presso i principali Istituti di Credito e ad implementare una politica di cessione pro-soluto dei propri crediti vantati sia verso clienti finali che verso le Pubbliche Amministrazioni.

### **Rischi connessi alla liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio che la società non sia in grado di far fronte tempestivamente ai propri impegni o che sia in grado farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli, a causa di fattori legati alla percezione della propria rischiosità da parte del mercato o di situazioni di crisi sistemica (credit crunch, crisi del debito sovrano, ecc.).

GEKO è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, nonché la propria capacità di accesso al credito.

Il rischio di liquidità di GEKO è legato al rischio di credito, in quanto la maggior parte dei flussi di cassa della Società sono di natura operativa. La politica di gestione di tale rischio ha la finalità di assicurare a GEKO, attraverso politiche di diversificazione delle fonti di finanziamento e la gestione di consolidate relazioni con gli Istituti finanziari, la disponibilità di affidamenti sufficienti a fronteggiare le scadenze finanziarie a breve e lungo termine.

### **Rischi operativi**

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite a causa di errori, disfunzioni, interruzioni di attività e danni causati da procedure interne, dal personale, da sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Al fine di presidiare il rischio operativo GEKO, ha sviluppato dei modelli e procedure volti alla diffusione all'interno dell'azienda di una cultura finalizzata alla gestione dei rischi operativi, che si concretizza in attività che partono dalla mappatura dei rischi cui è esposta la società fino all'individuazione dei più efficaci modelli per accertare l'adeguatezza dei diversi processi aziendali.

Tra i rischi operativi rientra anche il rischio legato ai sistemi informatici; data la complessità di elaborazione e la numerosità dei dati da processare; in particolare, in riferimento all'attività di vendita di energia e gas ai clienti finali, GEKO ha già sviluppato dei sofisticati sistemi informativi a supporto dei principali processi aziendali e nel corso degli ultimi anni ha investito nel potenziamento e nell'acquisizione di ulteriori soluzioni informatiche per conseguire gli obiettivi di integrazione e coordinamento dei flussi informativi che attraversano l'azienda.

Garantire l'adeguatezza e l'aggiornamento dei sistemi informativi è il principale obiettivo dell'Information Technology della società che per mitigare i rischi di interruzione del servizio e di tutela dei dati sensibili ha dotato GEKO di soluzioni tecnologiche di livello Enterprise che garantiscono alta affidabilità, backup giornalieri e monitoraggio delle performance in real time.

Al fine, inoltre, di garantire la sicurezza e la segretezza delle informazioni, l'Information Technology ha adottato sistemi di sicurezza perimetrali (es. firewall e proxy) configurati principalmente per bloccare le minacce provenienti dalla rete, ma anche per impedire la fuoriuscita di dati sensibili dall'interno della rete locale.

Tra i rischi operativi, rientra anche il rischio industriale, che viene gestito altresì attraverso il ricorso a contratti di assicurazione volti sia alla protezione dei beni aziendali che alla tutela dell'azienda nei confronti di terzi danneggiati da eventi accidentali.

### **Documento programmatico della sicurezza**

L'Organo amministrativo dà atto che la Società ha provveduto all'adeguamento del Documento programmatico della sicurezza, il quale è conforme a quanto stabilito dal codice in materia dei dati personali (D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003) e dal disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza.

Inoltre, sono state definite le attività per l'adeguamento della Società al Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) (Testo rilevante ai fini del SEE), in vigore dal 25 maggio 2018.

### **Informazioni attinenti all'ambiente ed al personale**

La società GEKO S.p.A. ha provveduto ad applicare le disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, ai sensi del D. Lgs. 81/08, in particolare:

- all'aggiornamento del Documento di Valutazione dei rischi, ai sensi dell'art. 28;
- all'effettuazione di indagini strumentali ai fini della valutazione dei rischi;
- al rafforzamento dei programmi di formazione ed informazione ai lavoratori secondo artt. 36 e 37;
- all'istituzione dei piani di formazione ai preposti art. 19;
- all'applicazione di un idoneo programma di sorveglianza sanitaria art. 41;
- alla consultazione periodica degli RLS (oltre che alle comunicazioni agli Enti secondo normativa) durante il proprio ciclo di lavoro, alla migliore organizzazione del servizio di prevenzione e protezione interno art. 31;
- al rispetto dei requisiti minimi di salute e sicurezza di ogni luogo di lavoro art. 63;
- all'individuazione, valutazione, approvvigionamento e manutenzione dei dispositivi di protezione individuali; all'individuazione, valutazione e manutenzione di idonee apparecchiature, attrezzature per il proprio lavoro; ecc.

Roma, 8 maggio 2022

L'Amministratore Unico  
Alfonso Gallo

